

Comune di

Palu' Del Fersina

Provincia di Trento

Documento Unico
di
Programmazione

2018/2020

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA	
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	7
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	7
La popolazione.....	27
Situazione socio-economica.....	33
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	34
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	34
Analisi finanziaria generale.....	35
Evoluzione delle entrate (accertato).....	35
Evoluzione delle spese (impegnato).....	36
Partite di giro (accertato/impegnato).....	36
Analisi delle entrate.....	37
Entrate correnti (anno 2017).....	37
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	39
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	43
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	43
Analisi della spesa - parte corrente.....	47
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	47
Indebitamento.....	51
Risorse umane.....	51
Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno.....	53
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	54
SEZIONE OPERATIVA.....	55
Parte prima.....	56
Elenco dei programmi per missione.....	56
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	56
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	72
Parte corrente per missione e programma.....	72
Parte corrente per missione.....	75
Parte capitale per missione e programma.....	78
Parte capitale per missione.....	80
Parte seconda.....	83
Programmazione dei lavori pubblici.....	83
Quadro delle risorse disponibili.....	84
Programma triennale delle opere pubbliche.....	85
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	88
Programmazione del fabbisogno di personale.....	88

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro.....	8
Tabella 2: Popolazione residente.....	27
Tabella 3: Quadro generale della popolazione.....	29
Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti.....	29
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	30
Tabella 6: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	31
Tabella 7: Evoluzione delle entrate.....	35
Tabella 8: Evoluzione delle spese.....	36
Tabella 9: Partite di giro.....	36
Tabella 10: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	37
Tabella 11: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	39
Tabella 12: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	44
Tabella 13: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	45
Tabella 14: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	48
Tabella 15: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	49
Tabella 16: Indebitamento.....	51
Tabella 17: Dipendenti in servizio.....	52
Tabella 18: Obiettivi patto di stabilità.....	53
Tabella 19: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	54
Tabella 20: Parte corrente per missione e programma.....	74
Tabella 21: Parte corrente per missione.....	76
Tabella 22: Parte capitale per missione e programma.....	79
Tabella 23: Parte capitale per missione.....	81
Tabella 24: Quadro delle risorse disponibili.....	84
Tabella 25: Programma triennale delle opere pubbliche.....	86
Tabella 26: Piano delle alienazioni.....	88

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

	2011		2012		2013	
	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti	PIL ai prezzi di mercato	Imposte al netto dei contributi ai prodotti
Italia	1.638.857	167.129	1.628.004	165.217	1.618.904	162.101
Centro-nord	1.267.445	128.311	1.259.748	127.457	1.258.404	125.488
Nord	908.964	92.139	903.939	91.747	905.080	90.464
Nord-ovest	539.810	55.187	536.747	54.766	539.497	54.132
Piemonte	129.160	13.273	127.573	12.755	126.335	12.526
Valle d'Aosta	4.719	581	4.708	624	4.722	618
Liguria	48.350	5.047	48.029	4.928	48.081	4.843
Lombardia	357.581	36.286	356.437	36.458	360.358	36.146
Nord-est	369.154	36.952	367.192	36.981	365.583	36.332
Trentino A.Adige	37.469	3.280	37.784	3.363	38.387	3.347
Provincia BZ	19.633	1.804	20.152	1.879	20.439	1.842
Provincia TN	17.836	1.476	17.632	1.484	17.948	1.506
Veneto	150.707	15.244	149.418	15.391	147.777	15.098
Friuli	35.892	3.600	35.522	3.332	35.162	3.263
Emilia-Rom	145.085	14.828	144.468	14.896	144.257	14.623
Centro	358.481	36.172	355.809	35.710	353.324	35.024
Toscana	108.201	11.128	108.126	11.108	108.609	10.945
Umbria	21.845	2.103	21.695	2.170	21.868	2.097
Marche	40.306	3.943	39.576	3.812	38.642	3.670
Lazio	188.129	18.998	186.412	18.620	184.206	18.311
Mezzogiorno	369.915	38.817	366.789	37.760	359.072	36.613
Sud	249.899	26.188	248.533	25.199	243.824	24.308
Abruzzo	31.656	3.325	31.771	3.264	30.662	3.161
Molise	6.356	609	6.221	583	5.916	554
Campania	98.972	11.166	99.194	10.843	99.723	10.637
Puglia	69.645	6.562	68.887	6.151	66.356	5.749
Basilicata	10.956	1.043	10.595	940	10.598	884
Calabria	32.313	3.484	31.866	3.418	30.569	3.325
Isole	120.016	12.629	118.256	12.561	115.247	12.305
Sicilia	87.330	9.389	85.935	9.289	84.035	9.115
Sardegna	32.686	3.240	32.321	3.272	31.212	3.190
Extra-Regio	1.498	0	1.467	0	1.428	0

Tabella 1: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro

CONTESTO ECONOMICO ESTERNO AL COMUNE

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

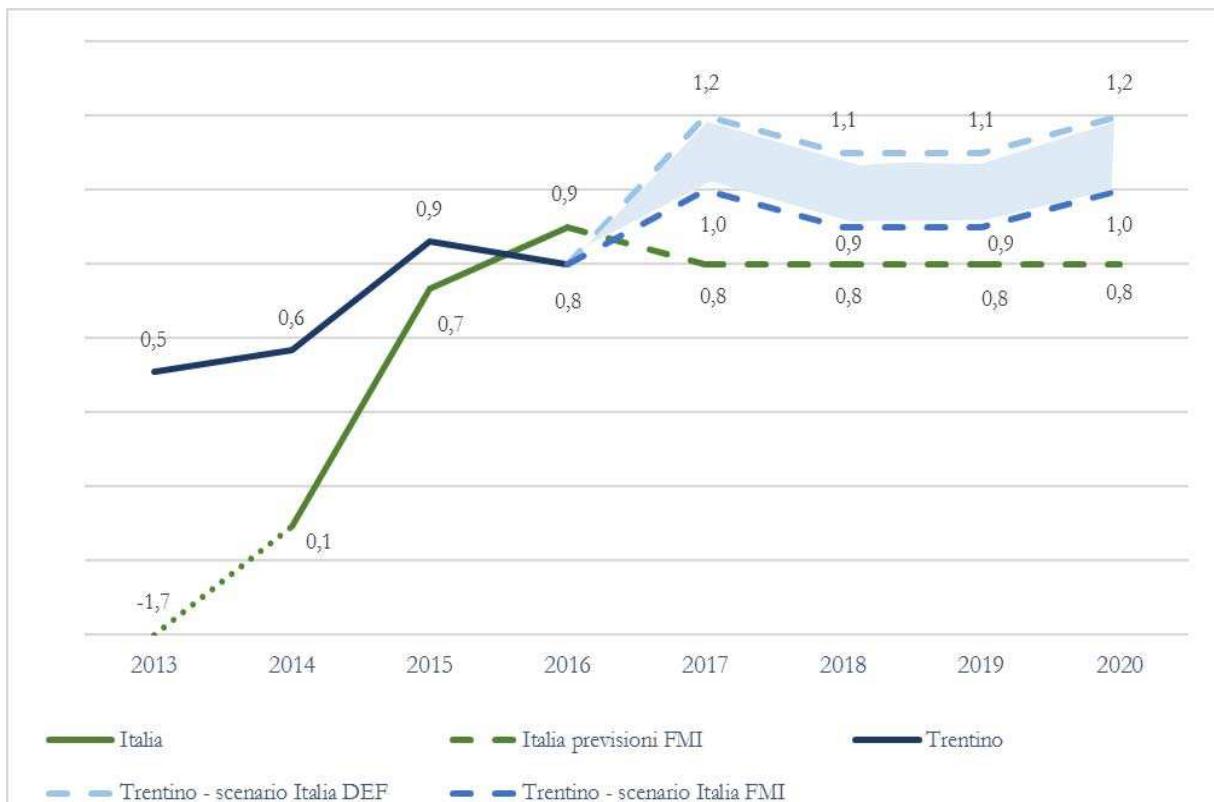
Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE 2017

Il benessere economico: Pil e differenze rispetto alla media europea (valori pro-capite - anno 2015)

Alto Adige	42.400
Lombardia	36.600
Germania	35.800
Trentino	35.500
Nord est	33.200
Francia	30.600
Unione Europea	28.900
Italia	27.800



Le ultime valutazioni dei previsori istituzionali e internazionali hanno rivisto al rialzo le stime di Pil

italiano per l'anno 2017, confermando sostanzialmente quelle degli anni successivi. In particolare il FMI prevede per il 2017 un rialzo del Pil italiano (1,3% anziché 0,8%). Gli indicatori economici congiunturali di inizio 2017 sono positivi, migliori delle attese ed evidenziano un allargamento della fase espansiva all'intero sistema economico nazionale.

PIL	pari a 19.106 milioni di euro nel 2016, con una previsione di crescita attorno all'1% nel periodo 2017-2020
Fatturato	è tornato a crescere; le prime anticipazioni relative al 2017 confermano i positivi risultati dell'anno 2016
Investimenti	la ritrovata fiducia degli imprenditori ha riavviato gli investimenti industriali (automezzi, macchinari e attrezzature) e per i prossimi anni si stima una dinamica positiva
Sistema produttivo	presenta una marcata terziarizzazione (circa il 75% del valore aggiunto deriva dal settore dei servizi) ed è prevalentemente costituito da micro e piccole imprese (il 94% delle imprese ha meno di dieci addetti)
Spirito imprenditoriale	si torna a fare impresa dal 2015; buona la presenza di imprese femminili (17,7%), giovani (9,6%) e straniere (6,9%). Il Trentino primeggia per le <i>start-up</i> innovative (27,6%), contro l' 11,1% in Italia
Esportazioni	diminuite dell'1,5% nel 2016 e in evidente ripresa nel primo semestre 2017 (+11,7%) soprattutto verso i Paesi Ue; i principali partner commerciali sono Germania, Stati Uniti e Francia (36% dell'esportato nell'anno). Si esporta vino e spumante, mele, derivati del latte, prodotti della carta e stampa, prodotti chimici e materie plastiche
Importazioni	sono tornate a crescere e nel 2016 sono aumentate di oltre il 6%. Si importano quasi esclusivamente prodotti manifatturieri e prevalentemente dai paesi europei; il principale partner è la Germania (25,5%)
Turismo	attiva circa il 10% del Pil trentino e negli ultimi anni ha registrato ottimi risultati. Le presenze turistiche sono cresciute del 3%; quelle degli stranieri del 22%. Riscontri in continua crescita per gli esercizi complementari
Commercio al dettaglio	il fatturato del settore è cresciuto nel 2016 del 6,7%. Il ritrovato clima di fiducia e l'attenuarsi delle difficoltà delle famiglie, nonché la presenza di turisti, contribuiscono alla positiva evoluzione del settore
Occupazione / disoccupazione	nel 2016 il mercato del lavoro è stabile, con l'aumento dell'occupazione maschile e una diminuzione di quella femminile. Il Trentino è una delle poche realtà regionali che ha creato nuovi posti di lavoro nel periodo 2008-2016 (+2,5%; in Italia -1,3%).
Benessere economico	con un Pil pro-capite in PPA pari a 35.500 euro il Trentino risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa, con valori simili a quelli della Germania e della Svezia. In situazione di significativo svantaggio si trova una quota ridotta della popolazione trentina (5,1% in Trentino, 11,5% in Italia, 8,1% in Europa)
Qualità della vita	nel 2016 il 56% della popolazione ritiene di essere molto soddisfatta della propria vita (rispetto alla media italiana 41%). La partecipazione sociale, civica e politica è di un terzo superiore alla media italiana.

**Evoluzione delle entrate della Provincia
per principali categorie**

	2017	2018	2019	2020
Devoluzioni di tributi erariali	3.181,0	3.247,8	3.410,0	3.434,0
di cui ex riserve all'erario			120,0	120,0
Tributi propri	400,8	412,2	397,2	401,0
Altre entrate	526,6	503,3	496,7	493,7
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	4.108,4	4.163,3	4.303,9	4.328,7
Avanzo di amministrazione	70,0	50,0	50,0	50,0
Gettiti arretrati	574,5	355,0	210,0	166,0
TOTALE ENTRATE	4.752,9	4.568,3	4.563,9	4.544,7
- accantonamenti per manovre Stato	-267,4	-300,3	-300,3	-300,3
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.485,6	4.268,0	4.263,6	4.244,4

I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico, del fondo pluriennale vincolato nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili.

**Evoluzione della spesa corrente
incluse le risorse messe a disposizione da altri Enti (Regione)**

	<i>Media (2009-2013)</i>	2014	2015	2016	da riaccer- tamen- to	2017	da riaccer- tamen- to	2018	<i>Media (2014-2018)</i>	2019	2020
TOTALE SPESA CORRENTE (*)	3.140,5	3.107,3	3.066,8	3.109,3		3.210,5		3.233,0	3.145,4	3.232,5	3.229,9

(*) la spesa corrente è considerata al netto degli oneri derivanti dall'applicazione della nuova disciplina in materia di armonizzazione dei bilanci

**Evoluzione delle risorse disponibili
per investimenti incluse le risorse messe
a disposizione da altri Enti (Regione/UE PSR)**

	<i>Media (2009-2013)</i>	2014	2015	2016	da riaccer- tamen- to	2017	da riaccer- tamen- to	2018	<i>Media (2014-2018)</i>	2019	2020
Risorse per la spesa in conto capitale	1.086,9	1.429,8	1.240,4	1.479,1		1.183,7		958,8	1.258,3	950,5	934,2
Limiti di impegno pregressi o per decisioni già assunte	358,5	408,1	414,6	410,6		387,2		362,2	396,5	346,1	325,8
accantonamento Comuni confinanti	32,0	40,0	40,0	40,0		40,0		40,0	40,0	40,0	40,0
RISORSE DISPONIBILI PER INVESTIMENTI	1.296,1	981,7	785,8	1.028,4	15,9	756,6	8,1	556,6	821,8	564,5	568,4
Gettiti arretrati/saldi	446,1	488,0	464,0	436,7		574,5		355,0	463,5	210,0	166,0
INVESTIMENTI AL NETTO DELLE RISORSE PER ARRETRATI E SALDI	850,1	493,7	321,8	591,7		182,1		201,6	358,2	354,5	402,4

Premesso il contesto sopra descritti gli obiettivi prioritari nella manovra di assestamento della Provincia Autonoma di Trento, per il periodo 2017-2019, permangono quindi:

- il sostegno della crescita, sia sul versante degli investimenti pubblici, quale attivatore di domanda, che del supporto all'economia, al fine di rafforzare e consolidare le dinamiche positive che stanno caratterizzando il sistema economico locale;
- l'incremento dell'occupazione, quale elemento che sta alla base della coesione sociale;
- il rafforzamento delle azioni volte alla coesione sociale e al sostegno della famiglia per preservare il sistema di welfare che caratterizzano in modo distintivo il Trentino;

- la tutela dell'ambiente, quale fattore strategico per il sistema locale, anche mediante nuovi interventi disciplinati dalla legge di assestamento;
- l'efficientamento della macchina pubblica, in coerenza con la competenza statutaria spettante alla Provincia in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa del sistema territoriale provinciale integrato.

1. Sostegno agli investimenti pubblici

Una significativa parte delle risorse che si rendono disponibili vengono finalizzate al sostegno di investimenti pubblici, sia per migliorare l'infrastrutturazione del territorio, sia al fine di sostenere la domanda nei confronti delle imprese operanti nel settore. Nello specifico l'assestamento destina al finanziamento di lavori pubblici 45,3 milioni di euro nel 2017 e 37,6 milioni di euro negli anni 2018 e 2019, ponendo attenzione alla cantierabilità degli interventi al fine di garantire un impatto sul sistema economico in tempi ravvicinati.

L'attenzione alla spendibilità delle risorse destinate ai lavori pubblici trova conferma nel potenziamento del monitoraggio della realizzazione degli investimenti dei Comuni, attraverso l'intervenuta costituzione di un apposito team con l'obiettivo di accelerare la cantierabilità degli interventi.

2. Sostegno all'economia

Nei settori dell'economia con l'assestamento viene confermato l'obiettivo di privilegiare le azioni di contesto nonché quello di una forte concentrazione delle politiche di incentivazione su pochi temi prioritari per lo sviluppo, che già da alcuni anni caratterizza la politica provinciale a fianco di una selettiva politica di agevolazioni fiscali.

Tali scelte rafforzano la focalizzazione degli incentivi provinciali verso i temi della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della sostenibilità.

3. Salvaguardia dell'occupazione

La tutela dei posti di lavoro rappresenta lo strumento primario per limitare l'emergere di nuovi rischi sociali, a fianco di un articolato sistema di politiche attive del lavoro per l'ingresso dei giovani e il reingresso di lavoratori adulti espulsi dal mercato del lavoro, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità.

L'assestamento destina agli interventi in esame 10,4 milioni di euro sul 2017, dei quali 5,9 milioni per l'assunzione di personale sul Progettone, anche grazie allo specifico finanziamento di 4,4 milioni di euro messo a disposizione dal Bim dell'Adige. Ulteriori 3,5 milioni di euro sono destinati all'Agenzia del lavoro, per il potenziamento degli interventi, con particolare riferimento a quelli a sostegno dei lavoratori in difficoltà in conseguenza di qualità occupazionali non adeguate alle richieste del mercato per quanto riguarda i requisiti di età e di professionalità acquisite.

4. Welfare e famiglia

La salvaguardia dell'eccellente sistema di welfare che caratterizza il Trentino, nonché l'attivazione di specifiche politiche per la famiglia rappresentano obiettivi specifici della Giunta provinciale per preservare i livelli di qualità della vita raggiunta, fattori che stanno anche alla base di una crescita economica duratura e sostenibile.

Si citano poi 2,5 milioni di euro di risorse del 2017 finalizzati agli interventi di conciliazione famiglia - lavoro. Tali risorse confluiscono nel già articolato insieme di interventi a sostegno della famiglia (circa 190 milioni di euro annui), per i quali è in corso una revisione volta a garantire maggiore equità ed a stimolare comportamenti virtuosi attraverso l'introduzione, dal 1 gennaio 2018, dell'assegno unico. Ciò consente di unificare una pluralità di interventi quali l'assegno regionale al nucleo, il reddito di garanzia, il contributo alle famiglie numerose, l'assegno integrativo agli invalidi, l'abbattimento dell'addizionale regionale all'Irpef e il contributo sui servizi per la prima infanzia, per un volume di risorse previsto in circa 75 milioni di euro.

5. Ambiente

La qualità dell'ambiente costituisce una caratteristica del Trentino da salvaguardare e valorizzare sia per il benessere e la qualità di vita dei cittadini, sia quale fattore di attrattività turistica e imprenditoriale.

Sono previsti finanziamenti di interventi volti a favorire lo sviluppo delle aree montane, anche attraverso progetti promossi dagli enti locali, disciplinato da una specifica disposizione normativa, a cui l'assestamento destina 500 mila euro sul 2017. L'intervento si pone in continuità con l'obiettivo,

già delineato in sede di manovra di bilancio 2017, di incrementare la competitività delle zone montane, evitando uno spopolamento delle stesse.

CONSIDERAZIONI INTERNE AL COMUNE

I comuni della Provincia Autonoma di Trento sono stati coinvolti, a partire dalla L.P. 3/2006, in un percorso di revisione complessiva degli assetti che è stato completamente rivisto con la recente L.P. 12/2014.

Tale riforma degli assetti istituzionali prende le mosse dagli obiettivi di razionalizzazione e di risparmio che sono riconducibili a quelle che sono comunemente definite politiche di “spending review”, ovvero quelle politiche resesi necessarie sotto la spinta della crisi della finanza pubblica, sia nazionale che locale, in un contesto di rispetto dei vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nella specifica realtà della Provincia Autonoma di Trento, tutto il settore pubblico è stato coinvolto, a partire dal 2013, in un processo di riforma e di riorganizzazione volto ad ottenere il contenimento dei costi di funzionamento. Tale esigenza di risparmio è stata calata, dal legislatore e dall'esecutivo provinciale, nei vari contesti istituzionali in modo specifico, partendo dal Piano di Miglioramento approvato dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 1696 del 8.08.2012 e successivi aggiornamenti; nel contesto comunale, tale percorso di riorganizzazione è stato declinato secondo varie direttive, modulandolo in una prima fase (protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2013) in ragione della dimensione degli enti: per i comuni con popolazione sopra i 10.000 abitanti è stata prevista l'adozione di un Piano di Miglioramento di valenza quinquennale (2013-2017), attraverso il quale gli enti coinvolti dovevano raggiungere obiettivi di efficientamento e riduzione sia della spesa del personale che della spesa per l'acquisizione di beni e servizi; per gli enti sotto i 10.000 abitanti valevano invece gli obblighi di gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi e alle funzioni amministrative in materia di entrate, contratti, appalti, informatica e polizia locale mediante le Comunità di Valle, secondo quanto individuato dalla legge provinciale di riforma istituzionale (L.P. 3/2006). Con il Protocollo d'intesa per il 2014 è stato esteso a tutti i Comuni l'obbligo di adottare il Piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, fatto salvo quanto già previsto per i comuni con più di 10.000 abitanti dal Protocollo per il 2013.

Per i comuni minori, con densità demografica sotto i 5.000 abitanti, la scelta del legislatore provinciale è stata quella di lasciare aperte sostanzialmente due strade: l'accorpamento (fusione) o, in alternativa, la gestione associata obbligatoria di funzioni (definite nell'allegato B della L.P. 3/2006), al fine di raggiungere la dimensione ottimale dei 5000 abitanti, pur con alcune deroghe. Per i comuni sopra i 5.000 abitanti continuano a valere le logiche del Piano di miglioramento con un obiettivo di risparmio pari alle decurtazioni operate a valere sul fondo perequativo.

L'art. 9-bis della citata L.P. 3/2006 ha stabilito il termine di 6 mesi, dal turno elettorale generale per il rinnovo dei consigli comunali del 2015, per l'adozione della deliberazione della Giunta Provinciale di individuazione degli ambiti associativi; entro il termine per l'adozione di tale provvedimento, i comuni coinvolti (Fierozzo, Frassilongo e Palù del Fersina) nel progetto di gestione associata non hanno intrapreso percorsi volti alla fusione e pertanto doveva essere necessariamente percorsa la seconda strada, quella della gestione associata.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952 del 9.11.2015 sono stati definiti gli ambiti associativi, tra i quali anche l'ambito 4.2 composto dai comuni di Pergine Valsugana (ab 21.117), Sant'Orsola Terme (ab. 1.107), Fierozzo (ab 477) Frassilongo (ab. 333), Palù del Fersina (ab. 178) e Vignola Falesina (ab 165). Pertanto nell'ambito associativo 4.2 sono ricompresi comuni soggetti all'obbligo di gestione associata e il comune di Pergine Valsugana non soggetto all'obbligo medesimo; il coinvolgimento di quest'ultimo comune è consentito dal comma 4 lettera c) del più volte citato art. 9-bis.

La gestione associata fra il Comune di Pergine Valsugana e i Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant'Orsola Terme e Vignola Falesina nasce e si sviluppa quale prosecuzione di un percorso di collaborazione parziale con alcuni di questi comuni, risalente al 2011 ed in particolare l'avvalimento del settore tecnico.

I buoni risultati raggiunti attraverso queste forme di collaborazione parziale hanno incoraggiato gli amministratori ad ipotizzarne l'estensione a tutti i settori previsti dall'art. 9-bis: del resto il comma 1 lettera d) pone quale condizione della gestione associata, l'unicità della stessa con riferimento a tutti i compiti e le attività previste dalla tabella B.

Gli obiettivi della gestione associata sono in larga parte già predeterminati dalla Giunta Provinciale, residuando in capo agli enti solo la specificazione, il dettaglio nell'ambito dei criteri già fissati.

I risparmi finanziari :

La Giunta Provinciale, con il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi (deliberazione n. 1952 del 9.11.2015), ha stabilito l'obiettivo di risparmio finanziario assegnato a ciascun comune soggetto all'obbligo, nonché determinato alcuni criteri per lo svolgimento dei servizi associati di ambito.

Quello della riduzione della spesa quindi è l'obiettivo principale, che orienta e condiziona anche le altre scelte del progetto o le future scelte organizzative che faranno gli enti.

I risparmi finanziari assegnati ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, da raggiungere entro 3 anni dalla costituzione della forma collaborativa (1 agosto 2016 - 31 luglio 2019) sono i seguenti:

COMUNE	spesa corrente media triennio 2012-2014	obiettivo assegnato
FIEROZZO	661.979,11	89.400,00
FRASSILONGO	602.302,03	115.000,00
PALU' DEL FERSINA	552.045,02	120.700,00
S.ORSOLA TERME	1.259.262,21	86.000,00
VIGNOLA FALESINA	294.578,75	121.200,00
Totale	3.370.167,12	532.300,00

Gli obiettivi di efficienza e di qualità dei servizi :

Nell'allegato 2 alla citata deliberazione n. 1952 della G.P., vengono fissati i criteri per lo svolgimento dei servizi associati; la gestione associata viene definita quale "modalità di organizzazione intercomunale delle funzioni comunali, che ha l'obiettivo di garantire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza nella gestione dei servizi. Ogni comune mantiene le proprie competenze, ma è prevista la gestione integrata dei servizi associati (i servizi sono a disposizione di tutti i comuni associati).

Le modalità organizzative dei servizi associati di ambito sono liberamente individuate dai comuni attraverso il progetto di riorganizzazione e devono essere definite al fine di garantire nel medio periodo:

-il miglioramento dei servizi ai cittadini (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere...);

-il miglioramento dell'efficienza della gestione (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi...);

-il miglioramento dell'organizzazione (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti...);"

I principi fondamentali della nuova organizzazione associata.

L'individuazione del Comune di Pergine quale capofila della gestione associata porta con sé notevoli implicazioni organizzative e gestionali.

Primo aspetto è quello di estendere a tutta la gestione associata la natura dirigenziale delle strutture di primo livello; in secondo luogo la necessità di allineare tutti i comuni al principio di

separazione delle funzioni fra organi politici e struttura amministrativa; in tale prospettiva andranno adeguati gli strumenti regolamentari dei comuni e, qualora necessario e limitatamente alle parti che incidono sull'organizzazione, le norme statutarie. Per dare attuazione a tale esigenza si rimanda agli impegni che i comuni si assumono in sede di convenzione.

Ogni servizio ed ogni attività della gestione associata avrà un responsabile unico, coincidente con il Dirigente del Comune di Pergine responsabile della rispettiva struttura organizzativa.

La costruzione di un'unica organizzazione, integrata e scorrevole nei propri meccanismi di funzionamento, rappresenta l'obiettivo a tendere, che andrà perseguito anzitutto con la formazione costante del personale, coinvolgendolo anche nella ridefinizione dei processi; la creazione di una cultura organizzativa omogenea e condivisa rappresenta la miglior garanzia di efficienza per la gestione associata.

Altro principio-cardine sul quale costruire la nuova organizzazione, dovrà essere la flessibilità, intesa quale capacità di adattamento agli imprevisti e alle criticità, capacità di reagire prontamente alle necessità non programmate, ai mutamenti del contesto esterno (modifiche normative, nuovi e diversi vincoli finanziari) o interno (assenze temporanee di risorse, riduzione delle stesse per pensionamenti, ecc..).

Il miglioramento continuo dei processi costituirà uno dei caposaldi su cui poggerà l'organizzazione;

L'attuazione della nuova organizzazione

La realizzazione del presente progetto di gestione associata, come tutti i processi di cambiamento, sarà un percorso in continua evoluzione e dovrà passare necessariamente attraverso diverse fasi, condizionate tra l'altro anche dallo stato di avanzamento degli investimenti ICT.

Le fasi principali saranno le seguenti:

Prima fase: 1 agosto - 31 dicembre 2016

Attivazione del primo blocco della gestione associata, che comprenderà la segreteria, il personale, l'organizzazione (compreso l'ICT), il servizio tecnico (lavori pubblici e patrimonio), urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, commercio, altri servizi generali.

Seconda fase: 1 gennaio 2017 - 31 luglio 2019.

Estensione della gestione associata a tutti gli altri servizi previsti, vale a dire gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali; anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico, attività sociali, sport, istruzione e cultura.

Le prime due fasi sono accomunate dall'implementazione del percorso di cambiamento, sia organizzativo che operativo e dei sistemi informativi; la durata di questa fase (che potremmo definire di transizione dall'organizzazione preesistente alla nuova), da un lato dipende dai tempi e dalle risorse necessarie per il progetto ICT; dall'altro dalla coerenza di tutti i soggetti (amministratori, segretari comunali, dirigenti, dipendenti) nei comportamenti e nelle scelte specifiche che si faranno, rispetto agli obiettivi del progetto. Detta fase transitoria si stima possa durare circa tre anni.

Terza fase: dal 1 agosto 2019 al 31 luglio 2026.

In questa fase verrà fatto un primo bilancio della gestione associata, sia per verificare il raggiungimento degli obiettivi finanziari, sia degli obiettivi di qualità dei servizi erogati.

Alla luce della prima verifica, si potranno presentare i seguenti scenari:

-L'obiettivo finanziario è stato raggiunto e quindi la nuova organizzazione sarà messa a regime;

-L'obiettivo finanziario non è stato raggiunto e quindi dovrà necessariamente essere rivisto il progetto, con i meccanismi e le modalità descritte dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015 (in particolare i punti 7 e 9 del dispositivo).

Nell'ambito di queste premesse organizzative si cercherà di :

Tra gli obiettivi generali, va indicato quello della partecipazione attiva dei responsabili nella formulazione di proposte dirette al miglioramento della qualità dei servizi da erogare; a tal fine i responsabili dovranno tenere costanti contatti con il competente referente politico ai fini di indicare

gli eventuali ritardi nell'attuazione dei programmi e le relative motivazioni e analogamente dovranno segnalare al Vice-Segretario le problematiche di tipo tecnico-amministrativo;

Aggiornamento del nuovo sito Web del Comune, e dei dati contenuti nelle pagine telematiche secondo le indicazioni di volta in volta impartite dall'Amministrazione, tra cui :

- Attuazione alla pubblicità legale degli atti e provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art.32 c.1 della legge 18.06.2009 n.69.

- Attuazione del pacchetto di misure che disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle P.A. nonché della legge anticorruzione (190/2012). In particolare il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 riordina la disciplina sugli obblighi per le pubbliche amministrazioni di pubblicità, e detta le regole di presentazione dei dati sui siti istituzionali. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Con l'anno 2015 si è introdotto, in sostituzione dell'IMU e della TASI, un unico tributo immobiliare denominato "Imposta immobiliare semplice (IMIS.)".

La decisione di introdurre l'IMIS è maturata in considerazione dei vantaggi che si possono conseguire in favore dei Comuni e dei contribuenti sostanzialmente riconducibili a:

1. semplificazione in particolare in termini di adempimenti in capo alle imprese e ai cittadini;
2. maggiori possibilità di "personalizzazione" del tributo ai fini di maggiore equità;
3. maggiore autonomia finanziaria dei Comuni.

Con riferimento alla semplificazione è evidente che la sostituzione di due tributi con uno solo di per se stessa comporta minori adempimenti a carico dei contribuenti e dei Comuni. In aggiunta l'IMIS introduce i seguenti specifici benefici:

- invio obbligatorio ai contribuenti di "precompilati" con conseguente riduzione della necessità di recarsi in Comune o ai patronati;
- abolizione dell'obbligo di dichiarazione a carico dei contribuenti tranne in casi particolari relativi ad agevolazioni volontariamente introdotte dai singoli Comuni. In tali casi il contribuente è caricato dell'incombenza di fornire informazioni al Comune ma al fine di ottenere eventuali agevolazioni;
- evidenza nelle visure catastali della base imponibile dell'IMIS al fine di evitare al contribuente il calcolo della medesima;
- rispetto alle due rate ordinarie di versamento (giugno e dicembre), riconoscimento della facoltà per il Comune di prevedere una sola scadenza al 16 dicembre.
- possibilità per i Comuni di ammettere in favore del contribuente l'utilizzo di qualsiasi strumento di pagamento;
- ampliamento e semplificazione degli strumenti di regolarizzazione per i contribuenti inadempienti;
- maggiore collaborazione tra Comune e contribuente in materia di rimborsi;

Come citato in premessa ai sensi della L.P. 30.12.2014 n.14 è stata introdotta l'IMIS con l'anno 2015 in sostituzione dell'IMU e della TASI, un unico tributo immobiliare denominato "*Imposta immobiliare semplice (IMIS.)*".

Si ricercheranno di mantenere i livelli di efficacia dell'azione amministrativa in rapporto ai bisogni da soddisfare, efficienza nell'impiego delle risorse rispetto alle prestazioni ed economicità della gestione.

Considerata la consistente dotazione di strutture pubbliche, per l'utilizzo delle stesse, inizialmente andranno confermati gli attuali utilizzi in essere; si valuteranno nel corso dell'anno le opportunità di aggiornare i criteri di uso da parte delle associazioni, sulla base di verifiche con le stesse dei reali bisogni; eventuali nuove concessioni potranno essere stipulate sulla base delle disponibilità di locali che nel corso dell'anno si andranno a liberare.

Coerentemente con il programma di legislatura, l'attività del Comune ha finalità di promozione dello sport e di sviluppo delle attività sportive, mediante la messa a disposizione di strutture adeguate, con l'obiettivo di assicurarne la partecipazione al più ampio numero di cittadini e conseguire una migliore utilizzazione delle risorse esistenti. E' compito importante rendere le strutture e impianti adeguati allo svolgimento del servizio ed attivare gli interventi straordinari

ritenuti necessari per conservarne l'efficienza e la funzionalità.

Si manterrà inoltre la consueta collaborazione dell'Amministrazione comunale con l' Istituto Comprensivo scolastico per supportare la realizzazione di percorsi/progetti per la promozione della cultura, dell'educazione ambientale e degli stili di vita sostenibili, uscite sul territorio e gite didattiche.

Infine si segnalano i contributi previsti dall'Amministrazione comunale nel corso del corrente anno ad associazioni e gruppi locali per sostenere parzialmente alcune iniziative culturali - ricreative - sportive realizzate a favore della comunità locale.

Nonostante le ristrettezze economiche che coinvolgono tutte le amministrazioni comunali, all'interno delle politiche di risanamento della finanza pubblica, si cercherà mantiene anche per l'anno 2018 eseguenti una somma sufficiente a bilancio per contributi culturali e sportivi, alla luce anche del fiorire di nuove associazioni e gruppi locali e nello spirito di sostegno ed incentivo ad ogni forma di socializzazione locale.

Proseguirà la politica di tutela e promozione del volontariato; come negli anni precedenti si cercherà di programmare e calendarizzare assieme alle associazioni le iniziative, in modo da ottimizzarne la fruizione. Verranno promossi incontri tra associazioni e assessorato per la risoluzione di problemi e la raccolta di idee e proposte.

Verrà mantenuto l'impegno dell'Amministrazione per sostenere l'attività e i progetti delle associazioni sportive, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e di strutture.

Si intende predisporre, come per gli anni scorsi, un programma di massima settimanale per gli interventi del cantiere che tenga conto di;

- presa visione e sistemazione della viabilità e smaltimento rifiuti posti lungo le strade non servile dall'A.m.n.u.

- manutenzione ordinaria degli edifici.

- manutenzione acquedotti e rete idrica con clorazione degli impianti, se serve, e pulizia delle vasche e delle opere di presa.

- manutenzione fognature e controllo rete.

- manutenzione magazzino, mezzi e varie.

L'Amministrazione comunale mantiene il proprio impegno nella cura e salvaguardia del territorio urbano e rurale, attraverso interventi di gestione, di manutenzione e di miglioramento, sia realizzati direttamente con proprio personale.

I programmi di manutenzione e di potenziamento delle aree verdi e a gioco (parchi pubblici, compresi giochi ed arredi, pertinenze degli edifici scolastici, verde di arredo, ecc.) saranno in continuità con quanto già svolto in passato, tenendo conto di due dati: da una parte la diminuzione delle disponibilità economiche di parte corrente e dall'altra la sempre crescente necessità dei cittadini di avere a disposizione luoghi verdi e parchi curati, fruibili e ben organizzati.

Le norme in materia prevede che, compatibilmente con la quantità e qualità delle risorse professionali e tecnologiche disponibili, le attività di progettazione e le alte attività tecniche siano realizzate dal personale dipendente. In particolare si tratterà di gestire e organizzare le modalità operative in funzione degli adempimenti ordinari con l'attività di progettazione che comprende l'ideazione, la stesura e la condivisione con l'Ente.

La Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol intende attivare anche per il 2017/2018 un progetto riguardante lavori di recupero paesaggistico ambientale del territorio rurale/forestale, a favore dei diciotto Comuni d'ambito, in considerazione della positiva esperienza fin qui maturata nell'attuazione del progetto sperimentale;

L'attuazione del progetto, verrà affidato ad una cooperativa di produzione e lavoro, in possesso di requisiti di affidabilità tecnico-economica e di specifica esperienza e competenza negli ambiti d'attività richiesti; per l'attuazione degli interventi previsti in convenzione, tramite la cooperativa aggiudicataria, si utilizzeranno i principi del collocamento, al fine di offrire opportunità occupazionali - seppur a tempo determinato - a persone disoccupate o inoccupate iscritte ai Centri per l'Impiego della PAT in liste di mobilità, residenti in uno dei Comuni appartenenti al territorio della Comunità; come sempre il progetto in questione da un lato cerca di creare nuove opportunità di lavoro all'interno della Comunità, in un contesto - quello della carenza di opportunità occupazionali - sempre più critico anche sul territorio d'ambito della Comunità, dall'altro ha lo

scopo di avviare un progetto di recupero ambientale di parti di territorio rurale/forestale sempre più degradato/abbandonato.

Garantire intercambiabilità dell'ufficio in caso assenza del titolare al fine di garantire l'apertura dello sportello

Altri obiettivi sono:

- a) costante relazione all'Amministrazione sullo stato di attuazione dei lavori pubblici;
- b) seguire costantemente le pratiche in corso per evitare tempi di deposito che vadano ad allungare il normale iter burocratico;
- c) coordinamento programmato per la definizione delle tempistiche di inizio e fine lavori con tutte le figure che intervengono.

Programmare ed effettuare gli interventi sul patrimonio comunale, nei termini fissati dalla programmazione dell'Amministrazione secondo le priorità di volta in volta fissate e compatibilmente con le disponibilità economiche.

La ricerca continua del dialogo con i cittadini le cui proprietà sono coinvolte direttamente o indirettamente dalle opere, consente di evitare nella gran parte dei casi l'insorgere di contenziosi nel corso dei lavori o al termine degli stessi.

FINANZA LOCALE 2018 - Provincia Autonoma di Trento

1.1 POLITICA FISCALE

Per il 2018 si è confermata la politica fiscale già definita con le precedenti manovre. Si ribadisce infatti la necessità di una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione da parte sia dei soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che di quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli scorsi anni.

Si concorda pertanto nel proseguire con i seguenti interventi:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);
 - l'aliquota agevolata dello 0,79 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per tutti i fabbricati destinati ad attività produttive (tranne la categoria catastale D5 - banche ed assicurazioni);
 - l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali).

Il costo di questa agevolazione è di circa 13,5 milioni di euro annui.

• l'aliquota base pari allo 0,1 per cento con la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro (anziché € 550,00=) per i fabbricati strumentali all'attività agricola. Il costo di questa agevolazione è di circa € 90.000,00=;

- l'esenzione dall'IM.I.S. delle ONLUS e delle cooperative sociali;
- la conferma della facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore dal 2015;

• la conferma della facoltà per i Comuni di prevedere l'esenzione dall'IM.I.S. delle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti.

Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

I comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia si impegna a confermare il maggior stanziamento previsto già per il 2016 e il 2017 del fondo di solidarietà per complessivi 13,5 milioni di euro all'anno, pari al costo stimato della

sopra indicata manovra IM.I.S. riferita alle attività produttive.

La Provincia prevede inoltre per il 2018 i seguenti stanziamenti:

- 8,1 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla manovra IM.I.S. riferita alle abitazioni principali;
- 3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione degli immobili posseduti dagli enti strumentali provinciali di cui al comma 2, dell'articolo 7, della legge provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014;
- 3,5 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- 0,35 milioni di euro all'anno da attribuire ai comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle ONLUS e delle cooperative sociali.

La Provincia si impegna a stanziare anche per il 2018:

- 90.000,00 Euro all'anno da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

1.2 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO E COMUNI

A partire dal 2012, ai sensi dell'articolo 13, comma 17 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, lo Stato opera degli accantonamenti a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale il maggior gettito IMUP rispetto al gettito ICI. La Provincia ha conseguentemente la necessità di recuperare dai Comuni tali accantonamenti.

La quantificazione del concorso complessivo a sostegno della finanza pubblica in termini di accantonamenti sul bilancio statale previsto dal "Patto di garanzia", include gli accantonamenti relativi al citato maggior gettito IMUP per 73,3 milioni di euro.

L'introduzione dell'IM.I.S. ha determinato un nuovo accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia per acquisire al bilancio statale l'ex gettito relativo agli immobili in categoria D, visto che l'IM.I.S. relativa agli immobili in categoria D è versata dai contribuenti non più allo Stato ma ai Comuni. L'importo comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze relativo a tale accantonamento è pari a 52,8 milioni di euro.

Anche per il 2018 sono autorizzate a bilancio le risorse afferenti gli accantonamenti (126,1 milioni di euro) nei confronti dello Stato, confermando la conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra la Provincia e il sistema delle autonomie locali che vede un accolto da parte della Provincia di 4 milioni di euro.

1.3.1 ANNO 2018 FONDO PEREQUATIVO

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha definito l'ammontare della riduzione dei trasferimenti di parte corrente per il periodo 2013-2017 conseguente alla partecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale come segue:

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 ha inoltre definito in euro 3,5 milioni l'ammontare della riduzione dei trasferimenti di parte corrente per l'anno 2018 conseguente alla partecipazione dei comuni al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale.

Con riferimento al Fondo perequativo anno 2018 vengono confermati:

- la compartecipazione, concordata in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017, dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica quantificata in 3,5 milioni di euro. Tale importo sarà ripartito tra i Comuni con le medesime modalità adottate nel 2016 e nel 2017 che tenevano conto della necessità di allineare il livello di spesa standard ai livelli di massima efficienza, in armonia con quanto stabilito nella legge di riforma istituzionale. Rimangono invariate le forme di incentivazione, disposte dal Protocollo per l'anno 2016 e dal Protocollo per l'anno 2017 a carico del bilancio provinciale, per i Comuni coinvolti in percorsi di fusione. Le forme

di incentivazione che saranno applicate ai Comuni che decidono di fondersi dovranno essere poste a carico del bilancio provinciale con decorrenza dall'esercizio nel quale si svolge, con esito favorevole, il referendum. Anche per il 2018 saranno applicate le forme di incentivazione per i Comuni con più di 5.000 abitanti che abbiano concluso il procedimento di fusione dopo il 1° gennaio 2010 e non ricompresi nel Protocollo per l'anno 2016 previste per il 2017;

- il riconoscimento del 50% della quota interessi della rata di ammortamento dei mutui (stimata in complessivi 3,2 milioni di euro ca.) inherente l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni condivisa nell'ambito del Protocollo 2015.

- il consolidamento delle risorse per gli oneri relativi al rinnovo del contratto del personale comunale.

Considerata la necessità di garantire gli accantonamenti a favore dello Stato, come definiti nel paragrafo 1.2, complessivamente pari a 122,1 milioni di Euro, il Fondo perequativo/di solidarietà comunale, al netto delle quote specifiche di cui sopra e delle quote di cui al comma 4 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 36 del 15 novembre 1993 e s.m., viene quantificato in circa 24,5 milioni di Euro e sarà incrementato da una quota derivante dai Comuni con maggiore capacità di entrate proprie (fiscali e patrimoniali). A tali risorse si aggiungono quelle quantificate in 13,5 milioni di Euro relative alla copertura del costo della manovra IM.I.S. sui fabbricati strumentali alle attività produttive, definita nel precedente paragrafo 1.1.

In attesa del nuovo programma informatico, in corso di realizzazione, che permetterà una più precisa previsione delle entrate tributarie dei comuni, nonché di nuove modalità di riparto del fondo perequativo che tengano conto dell'autonomia finanziaria degli stessi, per il 2018 si concorda che ad ogni comune spettino, quale quota del fondo perequativo, le medesime risorse del 2017, al netto della quota di partecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica che sarà calcolata per ogni ente con le medesime modalità adottate per il 2016 e il 2017.

La quantificazione della quota che i Comuni con maggiore capacità di autofinanziamento sono tenuti a versare alla Provincia per incrementare il Fondo perequativo/di solidarietà comunale sarà pari alla quota 2017, aumentata della quota di partecipazione agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica. Anche per il versamento si procederà come nel 2017

1.3.2 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Per quanto riguarda il Fondo specifici servizi comunali la quantificazione complessiva del 2018, pari ad euro 63.969.000,00.

Le eventuali eccedenze sulle singole quote possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito del medesimo Fondo o del Fondo perequativo.

Prioritariamente, sono possibili compensazioni dalla quota "Oneri contrattuali polizia locale" alla quota "Polizia locale" che riguarda i corpi intercomunali di polizia locale che, a seguito delle nuove adesioni di comuni e dei percorsi di fusione, vede incrementare le necessità finanziarie.

Le risorse destinate al servizio di custodia forestale sono state incrementate sulla base di quanto assegnato ai Comuni per tale finalità nel 2017 che teneva necessariamente conto dell'aumento del costo del personale conseguente al rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018. Peraltro, nel corso del 2018 dovranno essere definiti i nuovi criteri di quantificazione del finanziamento del servizio di custodia forestale ai sensi dell'articolo 106, comma 8, della L.P. n. 11/2007 e ss.mm. che stabiliranno, tra l'altro, la data di decorrenza degli stessi, tenuto conto che con deliberazione n. 1148/2017 sono state individuate le nuove zone di vigilanza e il relativo contingente di custodi a decorrere dal 1° luglio 2018, data entro la quale devono essere adeguate le relative convenzioni.

Per i servizi socio-educativi per la prima infanzia che in questi ultimi anni hanno avuto un notevole sviluppo con conseguente incremento della spesa, si riserva un importo superiore a quello del 2016 per euro 2,2 milioni, di poco superiore a quanto ripartito tra gli enti competenti nel 2017.

Questo importo permetterà alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse ai Comuni a fronte di un impegno da parte degli stessi a non incrementare le tariffe a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia rispetto a quelle fissate per l'anno scolastico 2016-2017. In caso di mancato rispetto di questo impegno, la Provincia ridurrà del 10% la quota pro-capite da trasferire.

I Comuni si impegnano inoltre ad inviare alla Provincia, con i tempi e le modalità stabilite dalla

stessa, i dati necessari per la concessione e l'erogazione del contributo a favore delle famiglie che usufruiscono di servizi per la prima infanzia.

Con riferimento ai criteri di assegnazione della quota polizia locale (delibera n. 2330/2008), in coerenza con quanto previsto in materia di gestioni associate, si conferma l'opportunità di rendere omogenea l'attuale composizione delle gestione associate di polizia locale con gli ambiti associativi di cui all'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006.

Sono pertanto considerate ammissibili a finanziamento eventuali modifiche degli ambiti di polizia locale coerenti con gli ambiti di gestione associata. Sono finanziati sulla quota di polizia locale sia i corpi che i servizi di polizia locale.

1.3.3 ANNI 2019 E 2020

In questa manovra non si prevedono ulteriori compartecipazioni dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica.

1.4 MISURE IN MATERIA DI SPESA PER IL PERSONALE

1.4.1 ASSUNZIONI DI PERSONALE DI RUOLO

In analogia a quanto previsto a livello nazionale dal decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 (convertito dalla L. 21 giugno 2017, n. 96), si prevede di elevare il turn-over per la sostituzione del personale dei comuni consentendo, in termini di spesa, la completa sostituzione del personale cessato nel corso del 2017.

Rispetto al 2017 la sostituzione del personale dei comuni (turn-over) viene quindi elevata complessivamente al 100 per cento della spesa relativa alle cessazioni verificatesi nel 2017.

Il risparmio utilizzabile per le nuove assunzioni è calcolato dal Consiglio delle autonomie locale. Il nuovo limite si applica a tutti i comuni senza distinzioni per dimensione demografica; il budget complessivo di spesa è utilizzabile nel modo seguente:

- il 50% della spesa relativa alle cessazioni verificatesi nel 2017 è ripartito fra i comuni a livello di territorio di Comunità e assegnato secondo i criteri già previsti per il 2017; nei limiti di questa quota del budget il Consiglio delle Autonomie locali autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti.

- allo scopo di incentivare la presenza sui comuni di personale con profilo professionale elevato e dotato di formazione professionale aggiornata, soprattutto con riferimento alle esigenze degli uffici sovracomunali che gestiscono funzioni in forma associata, il restante 50% è ripartito a livello provinciale e assegnato ai comuni per l'assunzione di personale laureato (funzionario categoria D) unicamente nei settori amministrativo, contabile e tecnico, attraverso un contratto con finalità formative riservato a giovani di età non superiore ai 32 anni. I comuni interessati a queste assunzioni (in caso di gestione associata gli enti capofila) provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno in termini di unità e di profilo professionale ricercato. Per assicurare standard uniformi nella formazione e selezione, queste unità sono assunte mediante una procedura 'unificata' svolta o dalla Provincia in convenzione con i comuni, o dal Consorzio dei comuni trentini o da un comune capofila. Il bando di iscrizione dovrà richiedere ai candidati di esprimere un ordine di preferenza rispetto alle sedi di lavoro dei posti messi a concorso, in modo da garantire la copertura dei posti secondo i fabbisogni espressi dai comuni.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti.

Gli enti possono sempre assumere, senza il predetto limite di spesa, mediante passaggio diretto (mentre la mobilità con bando può essere utilizzata nel limite del turn-over).

E' assicurata la possibilità di portare e termine le procedure di assunzione di personale avviate in applicazione di deroghe generali nel corso del 2017 (su risparmi conseguiti nel corso del 2016). Rimane possibile sostituire:

- il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (casi nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria);

- il personale per cui la spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale o da entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi;

- il personale del servizio socio-assistenziale, nella misura necessaria a assicurare i livelli

essenziali di prestazione;

- le figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Le assunzioni dei custodi forestali sono ammesse anche per concorso per gli enti, ricompresi nelle nuove zone di custodia definite dalla delibera della G.P. n. 1148 del 2017, che hanno costituito le convenzioni previste dalla legge sulle foreste, nel rispetto delle dotazioni approvate con la predetta deliberazione n. 1148/2017, che ha infatti individuato le nuove zone di vigilanza e il relativo contingente di custodi; l'obbligo di adeguamento delle convenzioni alla deliberazione è comunque previsto entro il 1° luglio 2018.

1.4.2 ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

Come già previsto per il 2017, è consentita la sostituzione a tempo determinato:

- di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- di personale comandato verso la Provincia oppure da parte di un comune verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata costituito ai sensi dell'art. 9 bis delle leggi provinciali n. 3/2006
- è possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

2. POLITICHE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DEI COMUNI PER IL 2018

Il bilancio provinciale rende disponibili ulteriori risorse da destinare al sostegno dell'attività di investimento dei Comuni. Le parti convengono di destinare tali risorse come segue:

2.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DEI COMUNI (BUDGET)

Le parti concordano sulla opportunità utilizzare una quota delle risorse rese disponibili con la manovra pari a 40 milioni di Euro per integrare il budget comunale destinato al mantenimento del patrimonio Comunale.

Le parti condividono di ripartire tra i Comuni una quota di tale integrazione, pari a 34 milioni di Euro, tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per il riparto effettuato nel 2016 e nel 2017, in modo da garantire immediata certezza alle Amministrazioni in ordine alle somme da stanziare nel bilancio di previsione.

Si concorda altresì sulla opportunità ripartire la quota residua, pari a 6 milioni di Euro tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà nel 2017, sulla base dei medesimi criteri utilizzati nel 2017.

Il bilancio provinciale rende inoltre disponibili le seguenti risorse relative alla quota ex FIM, pari rispettivamente a circa:

- 53,76 milioni di Euro per il 2018;
- 54,15 milioni di Euro per il 2019;
- 54 milioni di Euro per il 2020.

A partire dal 2018 a valere su tale quota saranno operati i recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui, secondo i criteri già definiti d'intesa.

Si confermano i limiti all'utilizzo in parte corrente di detta quota nelle seguenti modalità, già concordate con i precedenti Protocolli d'intesa:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente sopra indicate per i diversi anni; a partire dal 2018, nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si dovrà tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nel 2015.

- i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente l'intera quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Le parti condividono di mantenere nell'ambito del bilancio provinciale la previsione di un Fondo di riserva da destinare, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m., ad interventi indispensabili e urgenti legati a servizi essenziali, sulla base dei criteri già

condivisi e definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 556/2015.

2.2 CANONI AGGIUNTIVI

La legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (art 1 bis 1, comma 15 ter) stabilisce che in sede di prima applicazione della legge medesima le concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico sono prorogate per un periodo di dieci anni rispetto alla data di scadenza determinata ai sensi delle norme vigenti. La proroga è condizionata all'impegno da parte del concessionario a versare annualmente alla Provincia, durante il periodo di proroga, un canone aggiuntivo (art 1 bis 1, comma 15 quater, lettera a) e un canone "ambientale" (art 1 bis 1, comma 15 quater, lettera e).

I proventi dei canoni aggiuntivi e dei canoni ambientali affluiscono al bilancio provinciale per essere riassegnati agli enti locali o alle loro forme associative. La norma rinvia all'intesa fra Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie locali la definizione dei criteri di riparto e di assegnazione di tali canoni (art 1 bis 1, comma 15 septies). I proventi possono essere erogati per il tramite di Cassa del Trentino s.p.a. (art 1 bis 1, comma 15 undecies).

Il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 21 gennaio 2011, che ha dato attuazione all'art 1 bis 1, comma 15 septies, della L.P. 4/1998, ha previsto che l'intero gettito del canone aggiuntivo e del canone ambientale sia destinato a Comuni e Comunità ed ha individuato specifici criteri e modalità per l'erogazione dei medesimi. In particolare la disciplina concertata assegna all'Agenzia provinciale per l'energia il compito di calcolare e di comunicare ai Comuni e alle Comunità la proiezione dei canoni ad essi dovuti, sviluppata per tutta la durata delle proroghe delle grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico.

Da ciò si evince che i canoni aggiuntivi costituiscono un apposito fondo, di natura pluriennale, assimilabile al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m. che gli Enti possono destinare alle spese indicate nell'articolo 14 del Protocollo d'intesa 2011. Ciò anche in considerazione del fatto che le modalità di erogazione dei canoni aggiuntivi, stabilite con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1327 di data 5 agosto 2016, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, coincidono con quelle del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni.

2.3 SPAZI FINANZIARI

L'art. 1, comma 502, della legge di bilancio 2017 ha stabilito che "Fermo restando quanto disposto dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e in coerenza con il patto di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, per gli anni dal 2017 al 2030, sono assegnati alle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della citata legge n. 243 del 2012, spazi finanziari nell'importo di 70 milioni di euro per ciascuna provincia nell'anno 2017 e 50 milioni di euro annui per ciascuna provincia negli anni dal 2018 al 2030."

La Provincia Autonoma di Trento, anche per il 2018, come già fatto per il 2017, intende mettere a disposizione degli Enti locali i 50 milioni di Euro per la realizzazione di investimenti degli Enti locali, da finanziare da parte dei medesimi Enti mediante l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

Tali spazi finanziari saranno resi disponibili in seguito alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui da parte della Provincia / in sede di assestamento del bilancio provinciale, una volta che anche gli Enti locali avranno definito, con l'approvazione del conto consuntivo, l'entità dei propri avanzi di amministrazione.

I criteri per l'assegnazione di tali spazi finanziari saranno definiti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

3. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE

Per dare massima attuazione alle disposizioni contenute nel decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 ("Disposizioni urgenti in materia di sicurezza nelle città"), che amplia i poteri del Sindaco in materia di sicurezza e definisce le forme di coordinamento tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome e gli enti locali nella gestione delle politiche di sicurezza, le parti concordano sulla necessità di rafforzare le attività connesse alla prevenzione e al controllo del territorio anche attraverso:

a) l'ampliamento della possibilità di assunzione del personale di polizia locale Per i comuni che nell'anno precedente hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, è prevista la possibilità di assunzione:

- di personale di polizia locale a tempo indeterminato nel limite della spesa del personale cessato nell'anno precedente;

- di personale di polizia locale per il rispetto degli standard minimi di servizio previsti dal comma 4 dell'art. 10 della legge provinciale n. 8 del 2005;

- di personale di polizia locale a tempo determinato;

b) il rafforzamento della formazione del personale di polizia locale, in particolare con riferimento alle attività ausiliarie di pubblica sicurezza, al fine di garantire al personale addetto una sempre maggiore preparazione per l'impiego tecnico-operativo in servizi di prevenzione e controllo del territorio. Potranno inoltre essere organizzati percorsi formativi integrati rivolti agli operatori della polizia locale e delle forze di polizia nazionali secondo le modalità stabilite dalla disciplina statale vigente;

c) il finanziamento di progetti di sicurezza urbana relativi alle aree del territorio provinciale maggiormente interessate da fenomeni di degrado urbano.

Le parti concordano inoltre sull'opportunità di prevedere la centralizzazione degli acquisti dei beni relativi al vestiario, ai veicoli e alle dotazioni tecniche dei corpi e servizi di polizia locale, al fine di favorire l'economicità e la razionalizzazione dei processi gestionali dei comuni, ridurre il numero delle entità organizzative coinvolte nell'esercizio di tali funzioni e organizzare in maniera più razionale il personale. Tali beni saranno acquistati in forma aggregata con le modalità previste dai commi 4 e 5 dell'art. 36 ter 1 della legge provinciale n. 23 del 1990.

4. PARTECIPAZIONE LOCALE

Per dare maggiore impulso e chiarezza al tema della partecipazione negli enti locali, le parti concordano di procedere alla modifica del Capo V ter della L.P. 16 giugno 2006, n° 3 e ss.mm. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" per perseguire i seguenti scopi:

- Chiarire il ruolo ed i rapporti tra l'Autorità della partecipazione locale e la struttura di supporto dell'Autorità stessa. All'Autorità saranno sostanzialmente assegnati compiti di garanzia ed imparzialità dei processi partecipativi, mentre alla struttura competente spetterà il compito di fornire il concreto supporto finanziario e logistico agli enti promotori per l'organizzazione dei processi stessi.

• Chiarire che il supporto agli enti locali per l'organizzazione di processi partecipativi potrà consistere in un:

1. sostegno finanziario;
2. supporto metodologico;
3. supporto logistico e organizzativo, con particolare riferimento alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

• Ampliare il numero dei soggetti che possono chiedere all'Autorità l'attivazione di processi partecipativi, includendo quindi oltre alle Comunità anche i Comuni, le circoscrizioni, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e le imprese, su proprie progettazioni o interventi che presentino un rilevante impatto di natura ambientale, sociale od economica purché gli interventi abbiano un interesse locale e non provinciale. Si propone inoltre una diversa gradazione di percentuali per le richieste effettuate direttamente dai cittadini in relazione alla grandezza dell'ente in cui sono residenti (un numero di firme pari al 8 per cento della popolazione residente per gli ambiti fino a 1.000 abitanti; un numero di firme pari al 6 per cento della popolazione residente per gli ambiti compresi tra 1.001 e 3.000 abitanti; un numero di firme pari al 4 per cento della popolazione residente per gli ambiti compresi tra 3.001 e 5.000 abitanti; un numero di firme pari al 3 per cento della popolazione residente per gli ambiti compresi tra 5.001 e 10.000 abitanti; un numero di firme pari al 2 per cento della popolazione residente per gli ambiti compresi tra 10.001 e 25.000 abitanti; un numero di firme pari all'1 per cento della popolazione residente per gli ambiti con oltre 25.001 abitanti).

• Enfatizzare l'importanza dell'attività formativa che l'Autorità potrà espletare in collaborazione con le strutture provinciali competenti, al fine di promuovere ed incentivare la partecipazione dei cittadini e la cultura della cittadinanza attiva.

• Ampliare le modalità operative dell'Autorità, prevedendo ad esempio la possibilità per la stessa di approvare bandi rivolti alle amministrazioni locali finalizzati a selezionare processi partecipativi.

Tutte le modifiche apportate dovranno tendere ad accrescere la cultura della partecipazione negli enti locali della Provincia di Trento. Questo obiettivo verrà perseguito in diversi modi:

- confermando i processi partecipativi obbligatori previsti attualmente per legge;
- chiarendo (e rendendo più trasparente) l'iter necessario per l'ottenimento del sostegno dell'Autorità per la partecipazione locale ai processi partecipativi facoltativi;
- definendo in modo più preciso (e inclusivo) i titolari dei diritti di partecipazione.

5. EROGAZIONE TRASFERIMENTI PROVINCIALI AI COMUNI

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016, come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successiva determinazione l'ammontare complessivo da erogare nel 2018 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità).

6.1 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Per il 2018 il bilancio provinciale rende disponibile inoltre un importo di Euro 1.000.000,00.= che le parti condividono di destinare alle Comunità per interventi in conto capitale legati all'erogazione di servizi di loro competenza. Come previsto dal comma 2 bis dell'articolo 5 della L.P. 7/77 e s.m., i criteri di assegnazione di tali contributi saranno definiti con deliberazione della Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

6.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si conferma anche per le Comunità l'obbligo di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento con particolare riferimento all'attività istituzionale.

L'obiettivo di riduzione della spesa viene quantificato in misura pari alla sommatoria dei tagli operati sul Fondo istituzionale nel periodo 2013-2017, avendo a riferimento il dato di spesa riferito al conto consuntivo 2012.

Come previsto per i Comuni, la verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione sarà effettuata avendo a riferimento la spesa come desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo al 2019.

7. PROROGA DEL TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE

Le parti convengono sulla opportunità di proporre la proroga del termine, attualmente fissato per il 30 aprile 2018, per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale relativo al 2017 al 31 luglio 2018. Tale adempimento è richiesto ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e ai Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti che non hanno esercitato la facoltà di rinvio dell'adozione della contabilità economica (i restanti Comuni avranno l'obbligo a partire dal 2019 relativamente all'esercizio 2018).

Il termine per l'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2017 rimane fissato al 30 aprile 2018, come previsto dal comma 1 dell'articolo 13 ter della L.P. 36/93 e s.m.

8. STRALCIO INTESA AI SENSI DELL'ARTICOLO 10, COMMA 3 DELLA L. 243/2012

L'articolo 10 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 stabilisce al comma 3 che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (provinciale nel caso del Trentino), tra i relativi enti territoriali (Provincia e Comuni). Tali intese devono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1 della medesima legge, per il complesso degli Enti territoriali (Provincia e Comuni).

L'articolo 7 della L.P. n. 14/2016, come modificato dall'art. 5 della L.P. n. 20/2016, stabilisce che, ferma restando la disciplina del ricorso all'indebitamento stabilita dalla precitata legge n. 243/2012, nel caso di rilascio di garanzie sono considerate per i fini della predetta legge anche le rate di ammortamento delle risorse garantite, uniformando quindi, ai fini della verifica del rispetto dei limiti all'indebitamento, il debito potenziale (garanzie) al debito diretto. Ciò implica che anche il rilascio delle garanzie formi oggetto di intesa tra gli enti territoriali sopra citati.

La presente costituisce quindi uno stralcio dell'intesa prevista dall'articolo 10, comma 3 della L. 243/2012, riconoscendo alla Provincia la possibilità di rilasciare garanzie, ai sensi dell'articolo 33 della Legge di contabilità provinciale, per l'ammontare massimo previsto dalla legge di bilancio, importo compatibile con il permanere dell'equilibrio di cui all'articolo 9 della legge 243/2012 per l'Ente Provincia.

9. ALTRI IMPEGNI

1) La Provincia gestisce per il tramite del Cinformi, struttura operativa del Dipartimento salute e solidarietà sociale in materia di immigrazione, il progetto di accoglienza straordinaria delle persone richiedenti protezione internazionale che il Ministero dell'Interno assegna al territorio trentino. L'accoglienza è finanziata dallo stesso Ministero per il tramite del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento, che rimborsa alla Provincia i costi sostenuti entro un budget di spesa predefinito. L'accoglienza è distribuita ad oggi su circa 60 Comuni.

Peraltro, i Comuni sul cui territorio soggiornano le persone richiedenti protezione nell'ambito SPRAR o Accoglienza straordinaria (entrambi gestiti dalla Provincia con risorse statali) hanno beneficiato nel 2017 di un "concorso dello Stato", disposto con l'articolo 12 del D.L. 193/2016 nella misura di 500 € per ciascuna persona accolta ad una data definita. L'articolo 16 del D.L. 91/2016 prevede un'analogia assegnazione per il 2018. Considerato che, al momento, la spesa per le persone richiedenti protezione internazionale è sostenuta direttamente dalla Provincia, si è convenuto con il Commissariato del Governo che dette risorse debbano essere utilizzate per progetti, attività e iniziative di livello territoriale, finalizzate all'integrazione delle persone accolte, secondo modalità che saranno meglio specificate con successivo protocollo d'intesa fra l'Assessorato alla salute e politiche sociali della Provincia ed il Consiglio delle Autonomie locali.

Sentita la Conferenza dei Sindaci, i Comuni potranno trasferire in tutto o in parte queste risorse alla rispettiva Comunità di appartenenza per essere destinate alle medesime finalità. Si ritiene ragionevole che i Comuni o le Comunità possano utilizzare le suddette risorse (anno 2017 e anno 2018) anche su un orizzonte temporale pluriennale, qualora ciò consenta di essere maggiormente efficaci nel relativo uso. Nel protocollo d'intesa fra l'Assessorato alla salute e politiche sociali della Provincia ed il Consiglio delle Autonomie locali verranno definite anche le modalità di rendicontazione e di recupero delle eventuali risorse non utilizzate dal competente Comune da parte della Provincia che le destinerà sempre all'accoglienza straordinaria delle persone richiedenti protezione internazionale.

2) La Provincia conferma l'impegno a garantire la copertura finanziaria integrale degli oneri derivanti agli enti locali dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016 - 2018.

3) Le parti confermano l'impegno di cui al punto 8.15 del protocollo di finanza locale per l'anno 2017. Per le finalità di cui all'impegno predetto l'utilizzo delle risorse erogate può essere riprogrammato dal Consorzio dei Comuni Trentini, al fine di garantire lo sviluppo di piani di azione anche pluriennali maggiormente attagliati ai fabbisogni rilevati.

4) Fermo restando il limite massimo previsto dalla disciplina provinciale al numero ed ai compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e di controllo, nonché dei Dirigenti delle società pubbliche controllate dagli Enti locali, l'Assemblea della società cooperativa, che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei loro statuti quale loro articolazione per la provincia di Trento, definisce nei propri strumenti di programmazione le misure di cui all'articolo 18bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, nonché di cui all'articolo 8, comma 3, lettera e), della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, che per tale società sostituiscono le misure in vigore sino al 31 dicembre 2017 e costituiscono la disciplina applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

5) Le parti condividono la necessità di rivedere, mediante separato accordo, lo sviluppo del progetto inerente l'omogeneizzazione degli applicativi informatici di cui al protocollo di data 11 novembre 2016 e di rivalutare i ruoli e le azioni di ciascuno degli attori di sistema coinvolti nel progetto, per favorire il miglior utilizzo dei lavori conclusi, fermo restando l'obiettivo complessivo già condiviso; in tale contesto la Provincia, per assecondare logiche di sviluppo del sistema pubblico provinciale fondate sullo sfruttamento delle migliori sinergie, si rende disponibile ad assumere le iniziative necessarie per porre il Consorzio dei Comuni Trentini nella condizione di poter affidare, in

regime di in house providing, prestazioni di servizi o forniture alla società di sistema, anche mediante la cessione gratuita al Consorzio di partecipazioni azionarie nella stessa.

6) Le parti si impegnano a valorizzare le reciproche sinergie nell'organizzazione di corsi-concorso per l'inserimento di nuove figure professionali qualificate nel sistema trentino degli Enti locali: la Giunta provinciale può provvedere, avvalendosi di nuove risorse rese disponibili sulla finanza locale, al finanziamento di specifici progetti realizzati dal Consorzio dei Comuni Trentini e volti a qualificare il nuovo personale destinato ad operare in Comuni e Comunità, secondo metodologie già collaudate.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 0 ed alla data del 31/12/2016, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 168.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
1996	210
1997	207
1998	210
1999	201
2000	197
2001	193
2002	182
2003	178
2004	178
2005	177
2006	182
2007	182
2008	180
2009	179
2010	171
2011	167
2012	173
2013	177
2014	178
2015	173
2016	168

Tabella 2: Popolazione residente

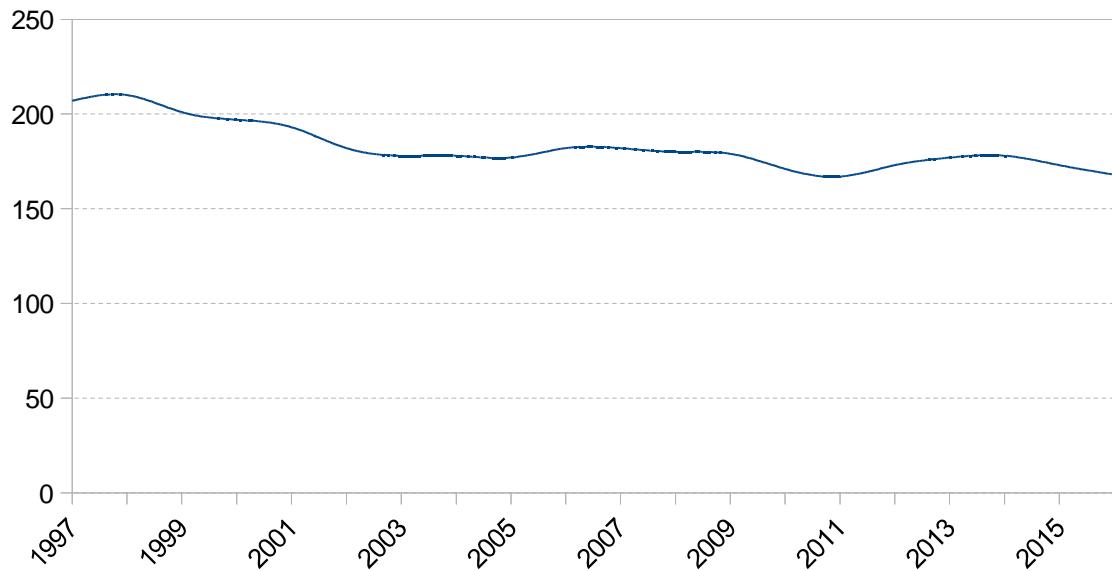


Diagramma 1: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001	0
Popolazione al 01/01/2016	173
Di cui:	
Maschi	89
Femmine	84
Nati nell'anno	2
Deceduti nell'anno	5
Saldo naturale	-3
Immigrati nell'anno	1
Emigrati nell'anno	3
Saldo migratorio	-2
Popolazione residente al 31/12/2016	168
Di cui:	
Maschi	85
Femmine	83
Nuclei familiari	96
Comunità/Convivenze	0
In età prescolare (0 / 5 anni)	7
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	4
In forza lavoro (15 / 29 anni)	25

In età adulta (30 / 64 anni)	87
In età senile (oltre 65 anni)	45

Tabella 3: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	54	56,25%
2	21	21,88%
3	13	13,54%
4	7	7,29%
5 e più	1	1,04%
TOTALE	96	

Tabella 4: Composizione famiglie per numero componenti

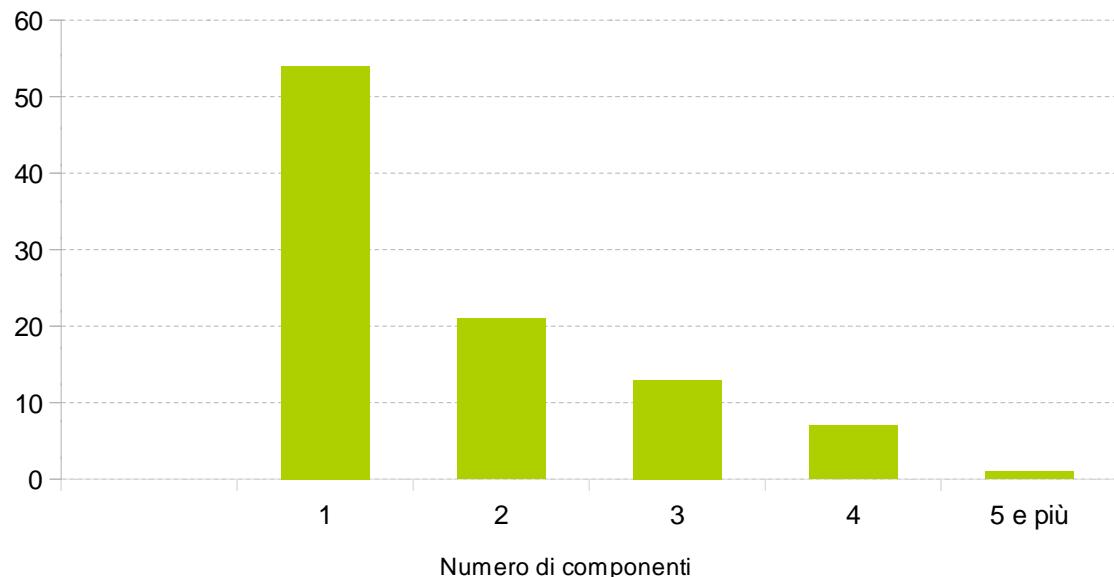


Diagramma 2: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Palu' Del Fersina suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	0
1-4	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2017 iscritta all'anagrafe del Comune di Palu' Del Fersina
suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	1	1	2	50,00%	50,00%
1-4	1	4	5	20,00%	80,00%
5 -9	0	1	1	0,00%	100,00%
10-14	1	2	3	33,33%	66,67%
15-19	2	5	7	28,57%	71,43%
20-24	3	4	7	42,86%	57,14%
25-29	8	3	11	72,73%	27,27%
30-34	1	2	3	33,33%	66,67%
35-39	3	4	7	42,86%	57,14%
40-44	8	3	11	72,73%	27,27%
45-49	3	7	10	30,00%	70,00%
50-54	9	11	20	45,00%	55,00%
55-59	11	6	17	64,71%	35,29%
60-64	9	10	19	47,37%	52,63%
65-69	5	3	8	62,50%	37,50%
70-74	6	4	10	60,00%	40,00%
75-79	8	6	14	57,14%	42,86%
80-84	4	4	8	50,00%	50,00%
85 >	2	3	5	40,00%	60,00%
TOTALE	85	83	168	50,60%	49,40%

Tabella 6: Popolazione residente per classi di età e sesso

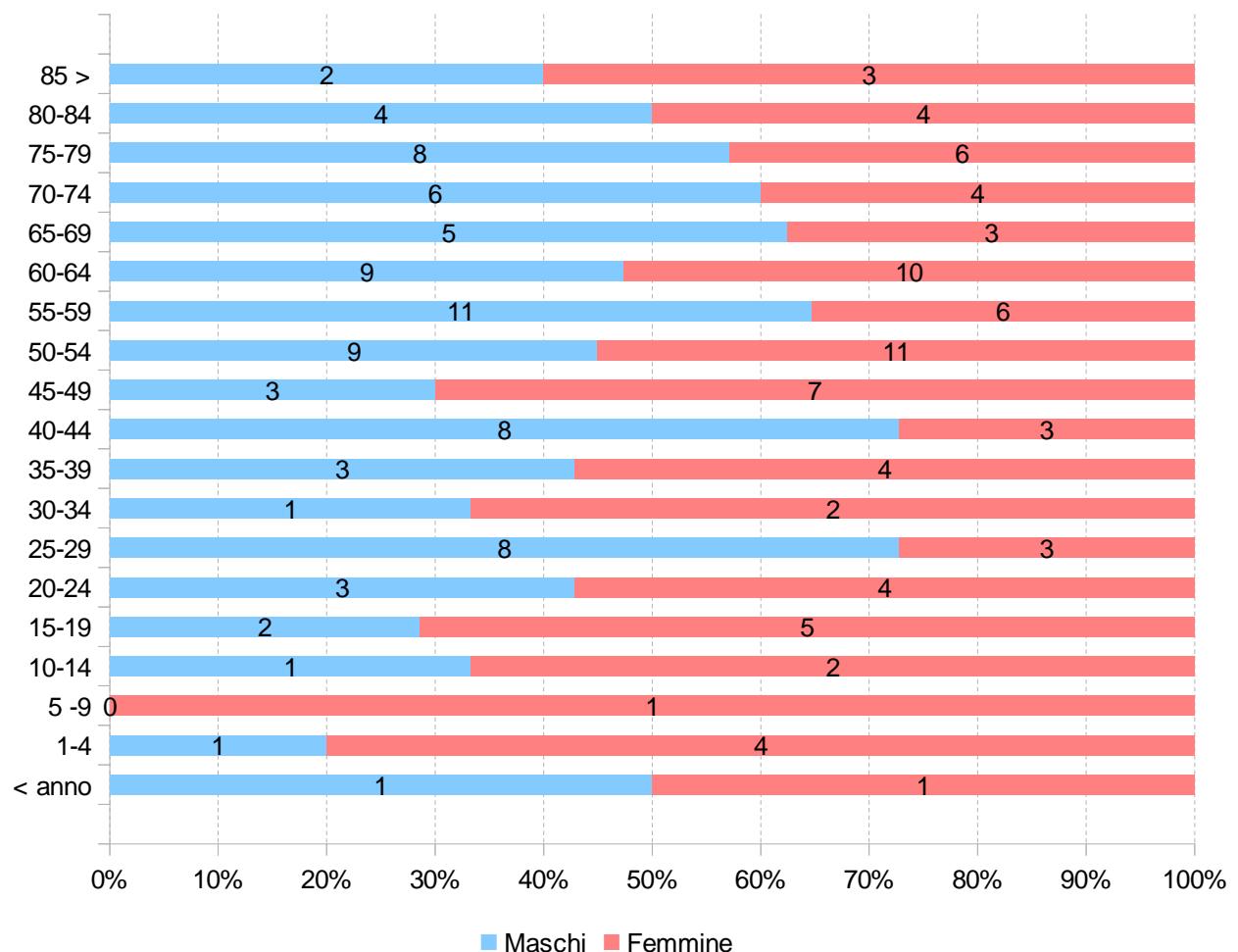


Diagramma 3: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredata da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”.

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

	Entrate (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Utilizzo FPV di parte corrente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo FPV di parte capitale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato		0,00	53.413,80	20.000,00	282.638,50	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		0,00	1.671,28	1.558,78	69.369,09	66.648,26
Titolo 2 - Trasferimenti correnti		16.600,00	155.063,07	167.274,23	104.457,74	136.106,59
Titolo 3 - Entrate extratributarie		13.401,97	464.214,44	539.756,99	409.821,76	429.128,81
Titolo 4 - Entrate in conto capitale		244.850,00	237.088,08	435.887,78	227.235,67	692.822,74
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00	0,00	87.789,85
	TOTALE	274.851,97	911.450,67	1.164.477,78	1.093.522,76	1.412.496,25

Tabella 7: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 1 - Spese correnti	59.862,88	500.681,04	535.736,75	477.127,17	544.750,54
Titolo 2 - Spese in conto capitale	270.933,66	126.199,51	384.890,60	513.758,06	593.686,82
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	85.440,31	86.071,54	178.286,69	47.366,53
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	87.789,85
TOTALE	330.796,54	712.320,86	1.006.698,89	1.169.171,92	1.273.593,74

Tabella 8: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.530,00	120.197,28	56.785,36	135.091,45	163.868,99
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	3.105,73	120.197,28	56.785,36	135.091,45	163.868,99

Tabella 9: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2017)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	63.200,00	61.200,00	60.725,28	99,22	32.976,11	53,88	27.749,17
Entrate da trasferimenti	207.216,30	247.824,27	247.824,27	100	26.010,16	10,5	221.814,11
Entrate extratributarie	404.946,27	447.187,27	394.535,59	88,23	253.602,59	56,71	140.933,00
TOTALE	675.362,57	756.211,54	703.085,14	92,97	312.588,86	41,34	390.496,28

Tabella 10: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

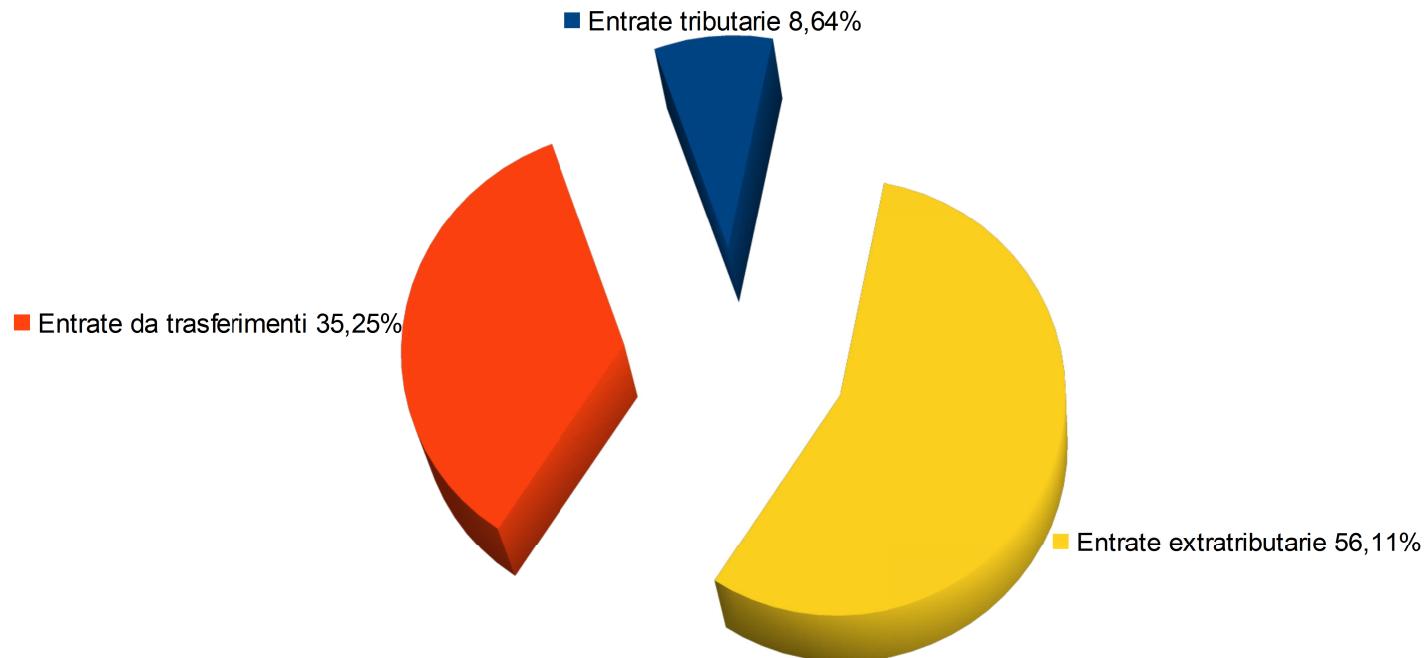


Diagramma 4: Composizione delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2010	0,00	0,00	963,98	171	0,00	0,00	5,64
2011	0,00	0,00	6.795,00	167	0,00	0,00	40,69
2012	0,00	16.600,00	13.401,97	173	0,00	95,95	77,47
2013	1.671,28	155.063,07	464.214,44	177	9,44	876,06	2.622,68
2014	1.558,78	167.274,23	539.756,99	178	8,76	939,74	3.032,34
2015	69.369,09	104.457,74	409.821,76	173	400,98	603,80	2.368,91
2016	66.648,26	136.106,59	429.128,81	168	396,72	810,16	2.554,34

Tabella 11: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

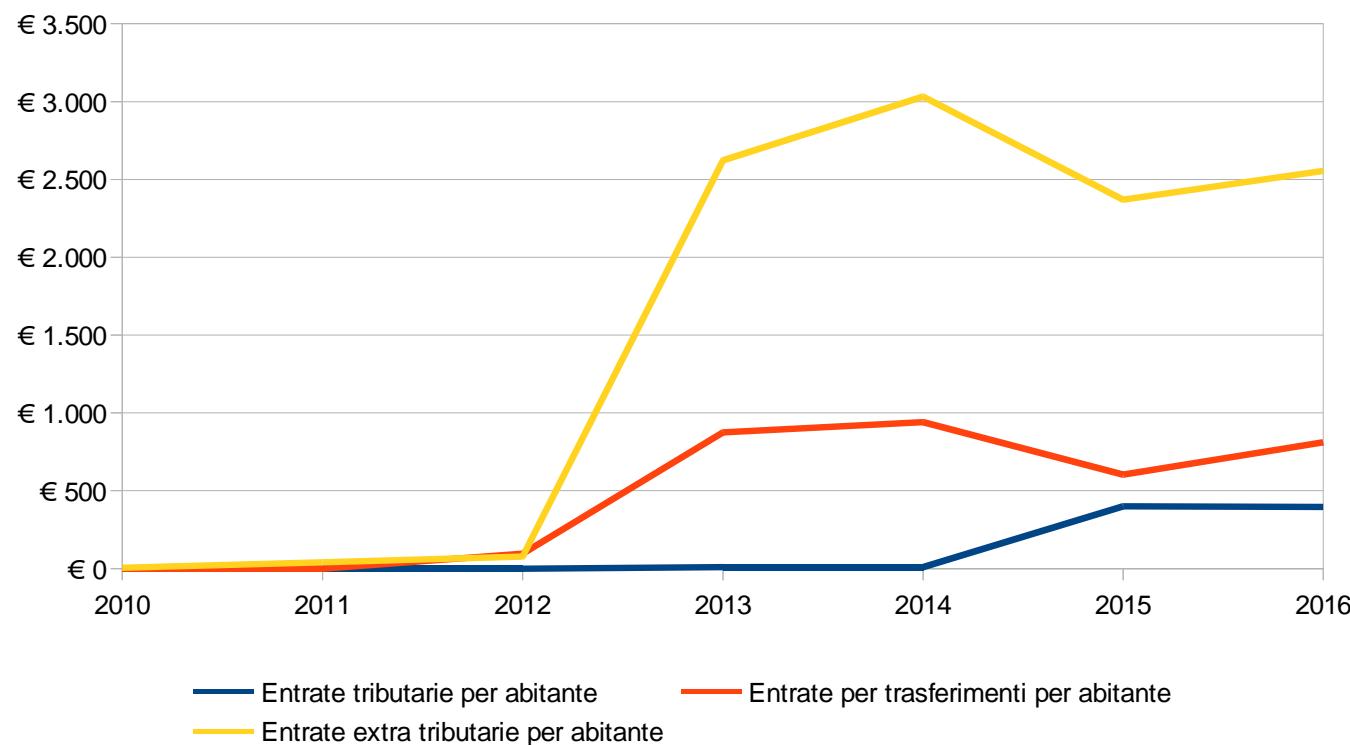


Diagramma 5: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 9992 all'anno 2017

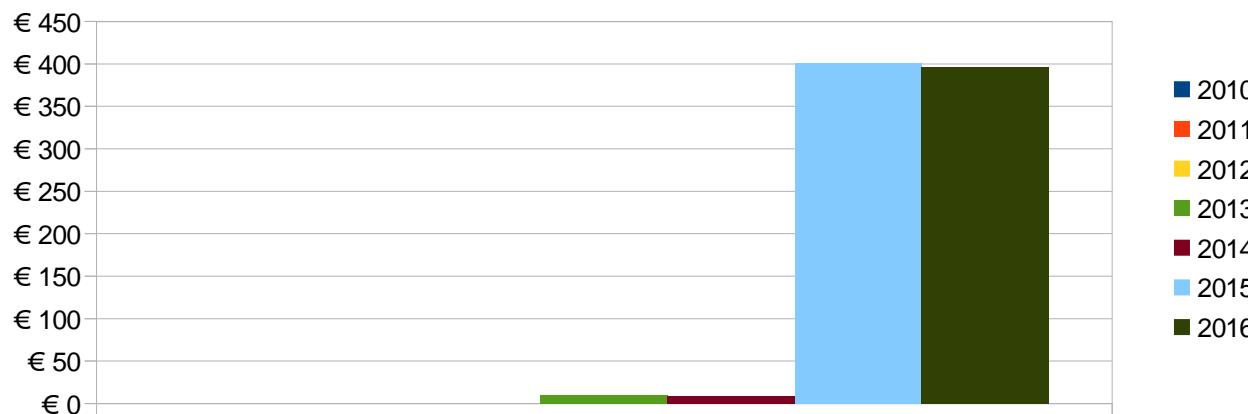


Diagramma 6: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

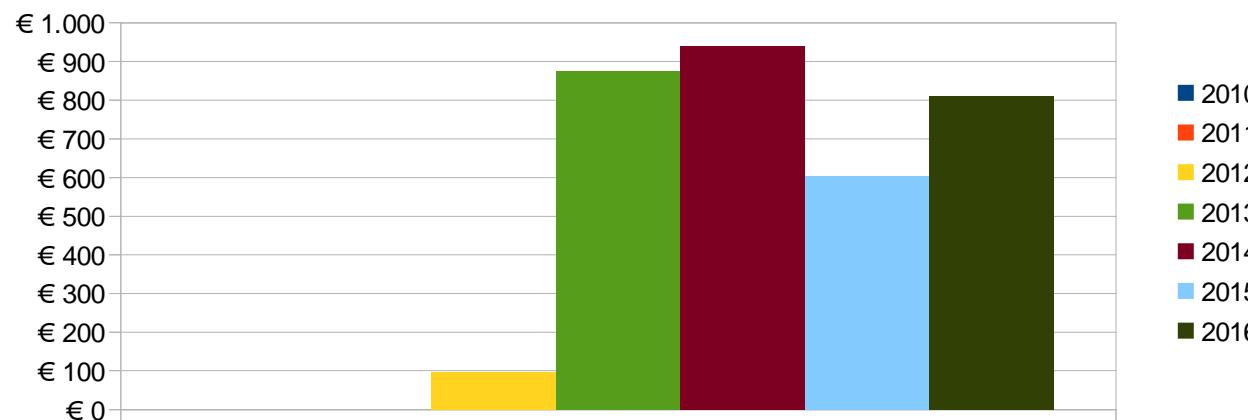


Diagramma 7: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

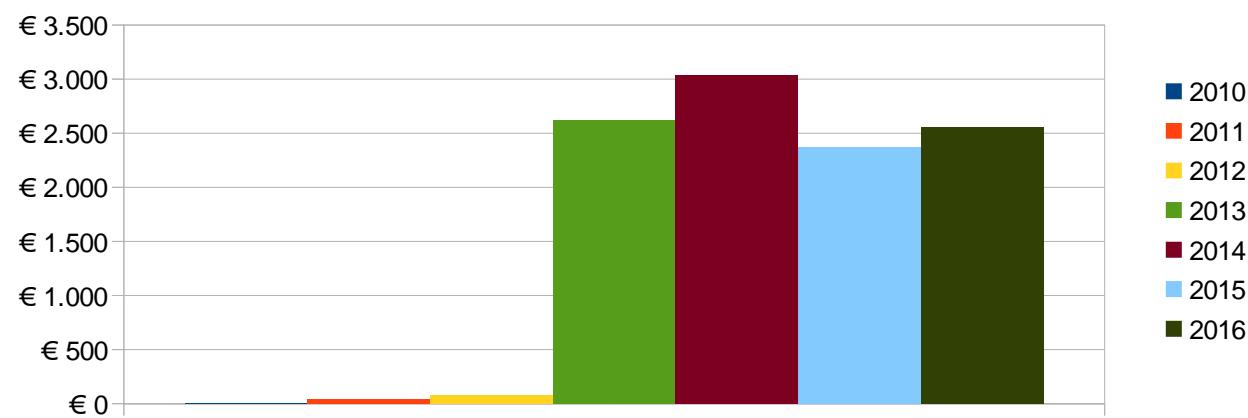


Diagramma 8: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	88.789,01	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	10.481,39	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	58.000,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	142.080,77	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	1.650,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	83.664,38	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	681.185,74	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	65.857,03	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	1.131.708,32	0,00

Tabella 12: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	157.270,40	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	142.080,77	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.650,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	83.664,38	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	681.185,74	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	65.857,03	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	1.131.708,32	0,00

Tabella 13: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

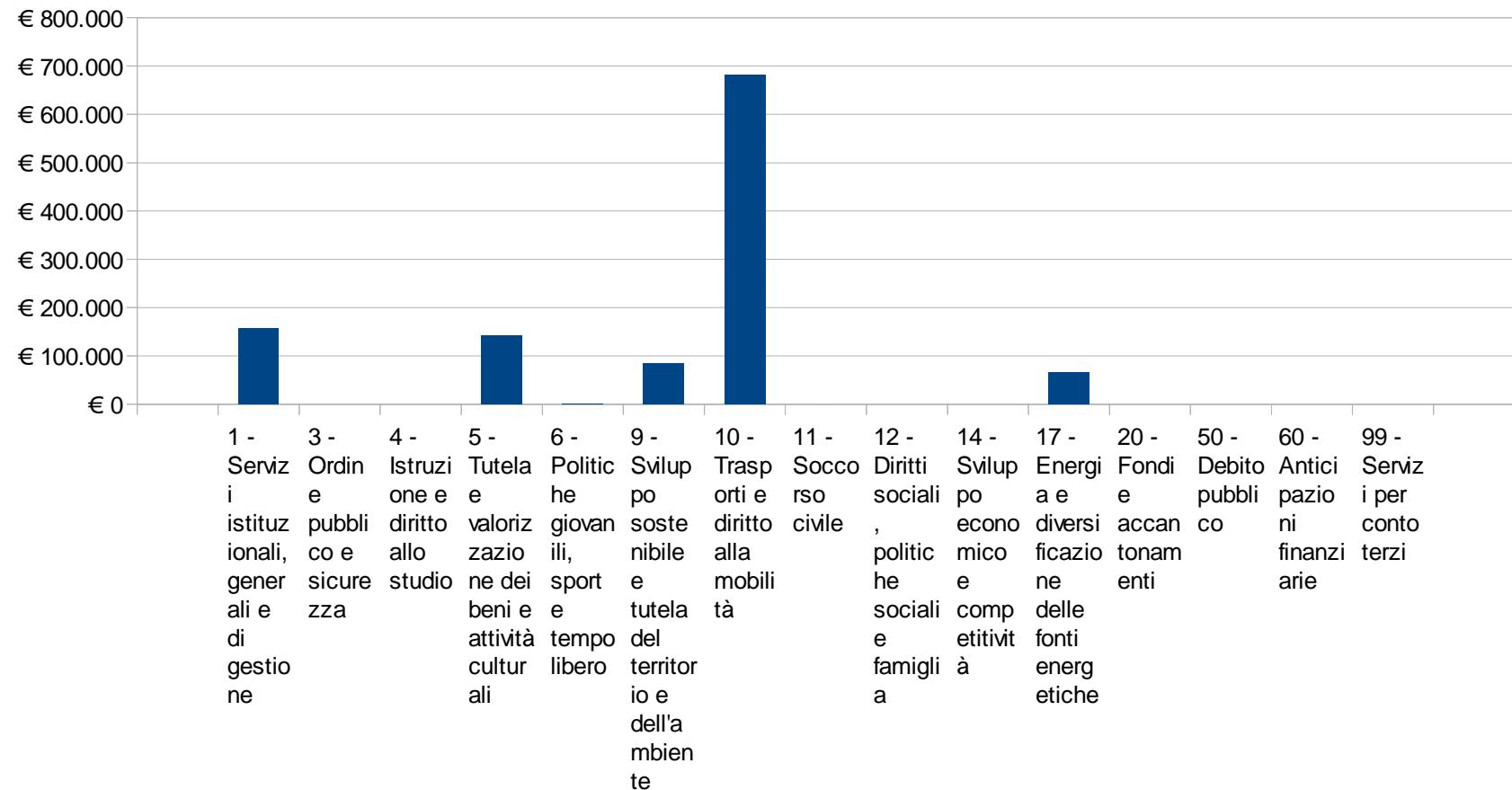


Diagramma 9: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	51.635,64	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	222.297,55	3.170,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	35.100,85	5.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	10.659,20	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	69.066,00	4.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	141,83	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	28.396,11	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.095,45	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1.808,60	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	41.847,39	2.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	1.537,96	0,00

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	2.619,28	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	24.691,06	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	1.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	84,50	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	140,13	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	15.490,90	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	77.483,02	1.500,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	585.095,47	16.170,00

Tabella 14: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	417.297,18	12.670,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.095,45	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.808,60	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	41.847,39	2.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.157,24	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	24.691,06	0,00
11 - Soccorso civile	1.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.715,53	0,00

14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	77.483,02	1.500,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	585.095,47	16.170,00

Tabella 15: *Impegni di parte corrente - riepilogo per missione*

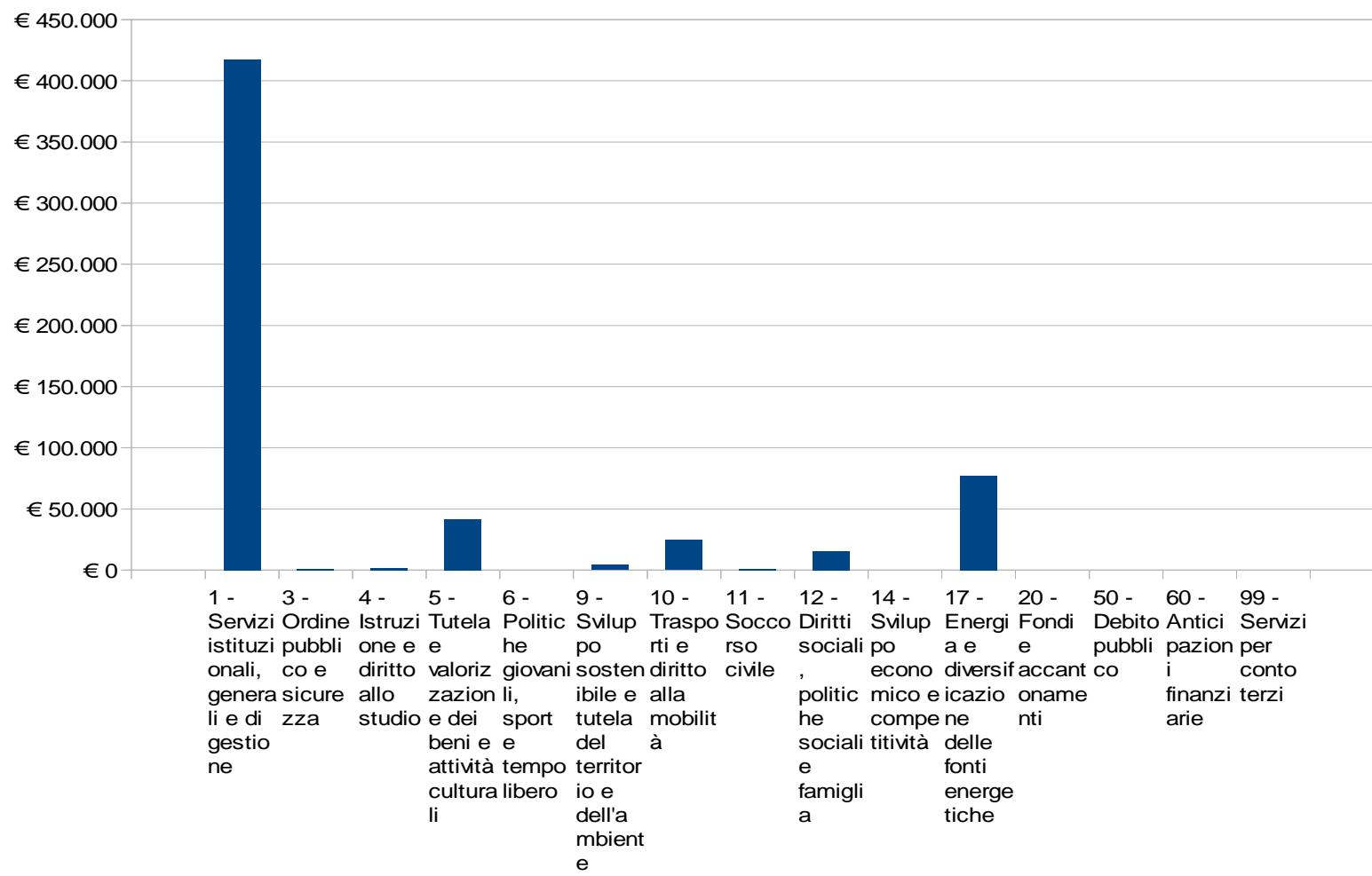


Diagramma 10: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	49.583,42	61.317,32
TOTALE	49.583,42	61.317,32

Tabella 16: Indebitamento

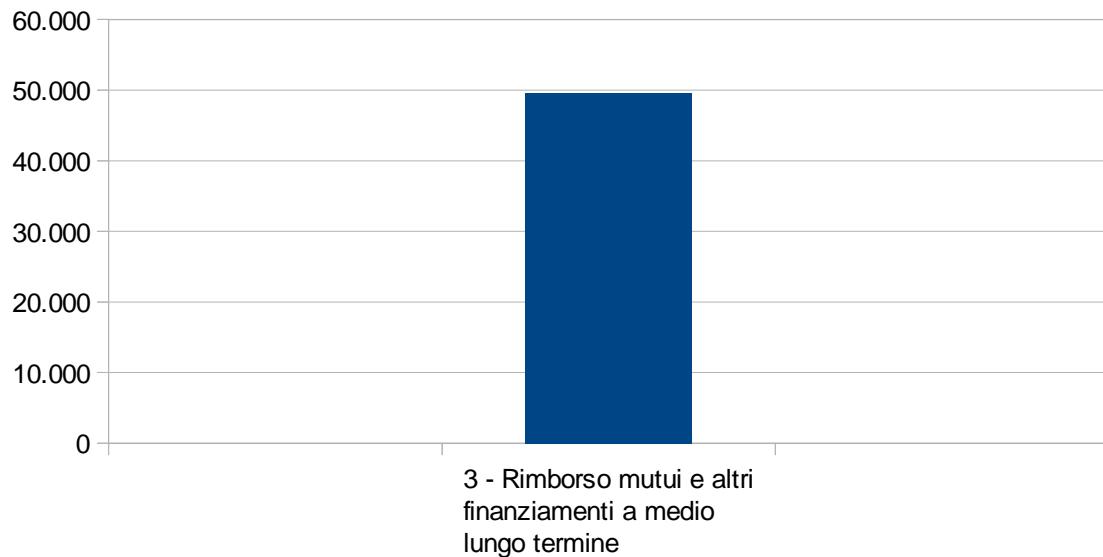


Diagramma 11: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2016

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	0	0	0
A2	0	0	0
A3	0	0	0
A4	0	0	0
A5	0	0	0
B1	0	0	0
B2	2	0	2
B3	0	0	0
B4	0	0	0
B5	0	0	0
B6	0	0	0
B7	0	0	0
C1	1	0	1
C2	1	0	1
C3	0	0	0
C4	0	0	0
C5	0	0	0
D1	0	0	0
D2	0	0	0
D3	0	0	0
D4	0	0	0
D5	0	0	0
D6	0	0	0
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Tabella 17: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Obiettivo 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
0,00	0,00	0,00

Tabella 18: Obiettivi patto di stabilità

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale		%	Anno di costituzione					
A.M.N.U. S.p.A.		0,19800	1997					
Consorzio dei Comuni Trentini Società Cooperativa		0,51000	1996					
Trentino Mobilità S.p.A.		0,07	1998					
Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l.		0,465	2001					
Informatica Trentina S.p.A.		0,0016	1984					
Centro Servizi Condivisi Società Consortile a R. L.	PARTECIPAZIONE INDIRETTA TRAMITE INFORMATICA TRENTINA S.P.A.	0,00013	2013					

Tabella 19: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività

di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Ester), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di

personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di

sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asilo nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricompresi nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di

vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle

famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autotreni, metropolitano, tranviario e funiviaro. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la

programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carri. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino

della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assistierli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentratrice presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfezioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Misone 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni deppresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Misone 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all’agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l’erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l’aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni inculti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l’amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione” della missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l’incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l’amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione” della missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

programma 3

Politica regionale unitaria per l’agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all’impiego delle fonti energetiche, incluse l’energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l’utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell’energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall’affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l’impiego del gas naturale e dell’energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l’energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l’esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell’economia di rete nell’ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli

inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale.

Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	71.200,00	47.700,00	0,00	47.700,00	0,00	47.700,00	0,00
1	2	261.385,35	247.548,77	0,00	242.878,77	0,00	242.878,77	0,00
1	3	53.959,19	53.900,00	0,00	49.400,00	0,00	49.400,00	0,00
1	4	1.000,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
1	5	10.739,20	17.575,20	0,00	12.025,20	0,00	12.025,20	0,00
1	6	95.225,23	93.145,54	0,00	89.645,62	0,00	89.645,62	0,00
1	7	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
1	10	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00

1	11	33.000,00	35.500,00	0,00	35.500,00	0,00	35.500,00	0,00
3	1	2.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
4	2	2.000,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
5	2	56.984,60	64.500,00	0,00	62.500,00	0,00	62.500,00	0,00
6	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
9	4	11.000,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
10	5	25.274,13	16.831,00	0,00	16.364,76	0,00	16.000,00	0,00
11	1	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
12	1	200,00	200,00	0,00	200,00	0,00	200,00	0,00
12	3	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
12	5	23.399,24	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
14	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	96.573,92	92.261,68	0,00	89.300,00	0,00	89.300,00	0,00
20	1	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	500,00	0,00
20	2	1.650,00	7.705,46	0,00	7.705,46	0,00	7.705,46	0,00

50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	751.090,86	719.367,65		0,00	695.719,81		0,00	695.355,05	

Tabella 20: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	528.008,97	497.369,51	0,00	479.149,59	0,00	479.149,59	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	2.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.000,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	56.984,60	64.500,00	0,00	62.500,00	0,00	62.500,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.000,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	25.274,13	16.831,00	0,00	16.364,76	0,00	16.000,00	0,00
11	Soccorso civile	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	24.099,24	20.700,00	0,00	20.700,00	0,00	20.700,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	96.573,92	92.261,68	0,00	89.300,00	0,00	89.300,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	2.150,00	8.205,46	0,00	8.205,46	0,00	8.205,46	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	751.090,86	719.367,65	0,00	695.719,81	0,00	695.355,05	0,00	

Tabella 21: Parte corrente per missione



- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Istruzione e diritto allo studio
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Debito pubblico
- Servizi per conto terzi
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Soccorso civile
- Sviluppo economico e competitività
- Fondi e accantonamenti
- Anticipazioni finanziarie
- Ordine pubblico e sicurezza
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
-

Illustrazione 1: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	157.814,32	32.699,59	0,00	32.805,76	0,00	32.805,76	0,00
1	6	12.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	156.092,39	284.469,36	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
6	1	1.650,00	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00

9	2		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
9	3		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
9	4		83.664,38		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
10	5		902.511,98		122.360,00		0,00		27.754,38		0,00		27.754,38
11	1		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
12	1		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
12	3		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
12	5		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
14	1		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
14	4		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
17	1		71.799,28		15.000,00		0,00		30.000,00		0,00		30.000,00
20	1		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
20	2		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
50	2		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
60	1		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
99	1		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00
	TOTALE		1.443.532,35		461.178,95		0,00		122.210,14		0,00		122.210,14
													0,00

Tabella 22: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2018		2019		2020	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	227.814,32	37.699,59	0,00	37.805,76	0,00	37.805,76	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	156.092,39	284.469,36	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.650,00	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00	1.650,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	83.664,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	902.511,98	122.360,00	0,00	27.754,38	0,00	27.754,38	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	71.799,28	15.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	1.443.532,35	461.178,95	0,00	122.210,14	0,00	122.210,14	0,00	

Tabella 23: Parte capitale per missione



- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Ordine pubblico e sicurezza
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Soccorso civile
- Sviluppo economico e competitività
- Fondi e accantonamenti
- Anticipazioni finanziarie
-
- Istruzione e diritto allo studio
- Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Trasporti e diritto alla mobilità
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Debito pubblico
- Servizi per conto terzi

Illustrazione 2: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2018	2019	2020	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	461.178,95	122.210,14	122.210,14	705.599,23
TOTALE	461.178,95	122.210,14	122.210,14	705.599,23

Tabella 24: Quadro delle risorse disponibili

Programma triennale delle opere pubbliche

Parte prima: opere con finanziamenti

Categoria-Missione (1-17)	Elenco descrittivo dei lavori	Eventuale data di approvazione progetto(1)	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma		
					2018	2019	2020
1	Manutenzione patrimonio comunale		si	2020	€ 48.093,72	€ 15.960,46	€ 16.066,63
17	Manutenzione centrale elettrica		si	2020	€ 75.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00
1	Spese per incarichi tecnici		si	2020	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
1	Interventi lavori socialmente utili		si	2020	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
10	Asfaltature e ripristini stradali		si	2020	€ 70.508,76	€ 15.000,00	€ 27.754,38
10	PSR - Allargamento strada agricola Frotten		si	2020	€ 107.360,00	€ 107.360,00	€ 0,00
1	Attrezzature informatiche		si	2020	€ 23.217,39	€ 7.739,13	€ 7.739,13
1	Acquisto attrezzature cantiere		si	2020	€ 3.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
1	Acquisto e permuta terreni		si	2020	€ 9.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
5	Incarichi iniziative socio culturali		si	2020	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
6	Conferimento capitale società Panarotta S.p.A.		si	2020	€ 4.950,00	€ 1.650,00	€ 1.650,00
5	Iniziative culturali di parte straordinaria		si	2020	€ 45.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00

5	Nuova biglietteria e ampliamento Miniera Erdemolo	si	2020	€ 259.469,36	€ 259.469,36	€ 0,00	€ 0,00
			Totale:	€ 705.599,23	€ 461.178,95	€ 122.210,14	€ 122.210,14

Tabella 25: Programma triennale delle opere pubbliche

Parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Categoria-Missione (1-17)	Priorità per categoria-missione (per i Comuni piccoli agganciata all'opera) (1-9)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma		
					2018	2019	2020
5	1	Casa dell'Artigianato	si	2018	35.000,00	si	
5	2	Parco Tematico SONTBISN	si	2018	35.000,00	si	
5	6	Ampliamento Miniera	si	2019	200.000,00		si
10	4	Piano illuminazione pubblica	si	2019	200.000,00		si
5	3	Maso Sociale	si	2019	300.000,00		si
5	5	L.L.L. "Lait,Lem, Lont" Progetto Polo Artigianale	si	2019	200.000,00		si
				Totale:	970.000,00		

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonchè il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
		0,00	
		0,00	
		0,00	

Tabella 26: Piano delle alienazioni

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
A1	0	0	0	0
A2	0	0	0	0
A3	0	0	0	0
A4	0	0	0	0
A5	0	0	0	0
B1	0	0	0	0
B2	0	0	0	0
B3	0	0	0	0
B4	0	0	0	0
B5	0	0	0	0
B6	0	0	0	0
B7	0	0	0	0
C1	0	0	0	0
C2	0	0	0	0
C3	0	0	0	0
C4	0	0	0	0
C5	0	0	0	0
D1	0	0	0	0
D2	0	0	0	0
D3	0	0	0	0
D4	0	0	0	0
D5	0	0	0	0
D6	0	0	0	0
Segretario	0	0	0	0
Dirigente	0	0	0	0

Tabella 27: Programmazione del fabbisogno di personale